

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'INFORMATICA
ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Via G. VITO GALATI 99/b - 00155 ROMA - TEL. e FAX 06.40802091 (5 linee r .a.), e-mail:
istitutoalfrednobel@gmail.com



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

A.S. 2016/2017 – 2017/2018 – 2018/2019

ISTITUTO ALFRED NOBEL



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

PREMESSA	p. 3
CAP. I – PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO	
Par. 1 - BREVE STORIA DELL’ISTITUTO E PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA	p. 6
Par. 2 – AREA DIDATTICA	p. 12
Par.3 – AREA AMMINISTRATIVA	p. 25
Par. 4 – AMBIENTE	p. 27
CAP. II – PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA	
Par.1 – PROGETTAZIONE CURRICOLARE	p. 28
Par. 2 - PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	p. 29
Par. 3 - PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	p. 34
Par. 4 – CORSI POMERIDIANI E SERALI	p. 35
Par. 5 – RECUPERO DEBITI ED INSUFFICIENZE SCOLASTICHE	p. 40
Par. 6 – IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE	p. 46
Par. 7 – CRITERI DI VALUTAZIONE	p.64

PREMESSA

Il Piano dell'offerta formativa è un documento di garanzia e di tutela dei diritti degli utenti e del personale.

Il Piano dell'Offerta Formativa – POF – costituisce la “carta d'identità” della Scuola ed “esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa” dell'istituzione scolastica. Si tratta dunque di un documento ufficiale e pubblico elaborato dal Collegio dei docenti ed adottato dal Consiglio d'Istituto.

Il piano dell'offerta formativa espressione dell'autonomia didattica e organizzativa di ciascuna scuola, è realizzato facendo riferimento alle proprie risorse interne, umane e culturali.

Si tratta di un progetto educativo non somma di singole iniziative, ma risultato dell'attività del Collegio dei Docenti che, partendo dalla riflessione su valori educativi condivisi, elabora, in momenti successivi, le strategie e gli strumenti atti a conseguirli, cercando di rispondere a bisogni reali e attese legittime di famiglie e studenti, anche in rapporto e in collaborazione con il territorio.

Il P.O.F. si presenta, dunque, come uno strumento di orientamento e di comunicazione che accompagna lo studente e la famiglia per tutto il percorso scolastico nonché come punto di riferimento indispensabile per l'organizzazione didattica e organizzativa della scuola nel suo complesso.

Esso deve essere conosciuto da tutti e tutti devono concorrere alla sua realizzazione ed al suo continuo miglioramento; le attività annuali e la struttura organizzativa che devono sostenerne l'elaborazione hanno, infatti, bisogno di essere annualmente aggiornate, pur mantenendone le scelte educative di fondo. Pertanto deve essere continuamente monitorato, valutato, modificato ed integrato con modalità e strumenti che rispondano a criteri di chiarezza e coerenza, affinché esso contribuisca sempre meglio alla realizzazione del progetto educativo della scuola e risponda adeguatamente alle esigenze formative degli studenti nell'interesse loro e delle famiglie.

In particolare il POF ha lo scopo di:

- **Presentare la scuola agli utenti**
- **Fornire le informazioni essenziali sul suo funzionamento**
- **Dichiarare gli obiettivi culturali, formativi ed educativi che intende perseguire**
- **Descrivere le attività curricolari ed extracurricolari che vengono svolte**
- **Illustrare i nuovi progetti, le proposte educative e le innovazioni introdotte nella didattica.**

Il POF che, alla luce della Legge 107/2015 viene concepito in maniera triennale, può comunque essere aggiornato ogni anno in particolare per quanto concerne *i progetti* che ampliano ed integrano l'offerta formativa e le scelte organizzative in linea con quelle finanziarie.

I principi fondamentali che ispirano l'offerta formativa e l'attività didattica dell'Istituto Alfred Nobel possono essere rintracciati negli articoli 3, 33, 34 della Costituzione italiana:

Art. 3.

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Art. 33.

“L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l’ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l’abilitazione all’esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”.

Art.34.

“La scuola è aperta a tutti. L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Come previsto dalla legge n. 62 del 10 Marzo 2000, art.1, nell’Istituto Nobel “l’insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione” punti cardine su cui si fonda l’offerta formativa dell’Istituto possono essere così sinteticamente esposti:

1.UGUAGLIANZA

Il servizio scolastico sarà erogato senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni psico-fisiche e socio economiche.

2.IMPARZIALITA’ E REGOLARITA’

Il personale insegnante e non insegnante opererà secondo criteri di obiettività ed equità. La scuola garantirà la continuità del servizio anche in situazioni di conflitto sindacale secondo le disposizioni contenute nel C.C.N.L.

3. ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE

Gli alunni di qualsiasi provenienza e ceto saranno inseriti e integrati con l’ausilio di test psico-attitudinali di ingresso e saranno sottoposti ad azioni di orientamento scolastico e universitario.

Interventi di sostegno saranno assicurati ai portatori di handicap; il Centro di Informazione e Consulenza assicurerà interventi nella sfera psicologica di disagio giovanile.

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO E FREQUENZA

La libertà di iscrizione dell'utente sarà condizionata dalla disponibilità di posti e da quanto stabilito dal Consiglio d'Istituto che di anno in anno potrà fissare i criteri per le iscrizioni alla scuola. Questa, assicurerà il controllo sulla regolarità e sulla puntualità nella frequenza degli utenti operando affinché si limiti il fenomeno dell'evasione e della dispersione.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

Il personale della scuola, i genitori e gli alunni coopereranno affinché il contenuto della "carta" venga attuato sia a livello individuale che a livello di Organi collegiali. La scuola nel promuovere le attività extra-scolastiche potrà consentire l'uso di alcune strutture e attrezzature a Enti locali secondo il regolamento d'istituto. Al fine di agevolare forme di partecipazione di altre scuole e di altre agenzie educative alle iniziative extra scolastiche, essa semplificherà le procedure e le renderà "trasparenti", in modo da sviluppare al meglio forme di scuola integrata. Nel favorire la flessibilità della organizzazione dei propri servizi amministrativi, promuoverà attività di aggiornamento e di formazione per tutto il personale.

6. LIBERTA' D'INSEGNAMENTO E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione curricolare, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, assicurerà la formazione della personalità degli alunni nell'ambito delle finalità formative nazionali e comunitarie. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione.

L'Istituto Alfred Nobel come "Scuola amica dei diritti umani" riconosciuta da Amnesty International:

PROMUOVE LA NON-DISCRIMINAZIONE E L'INCLUSIONE

- promuovendo l'uguaglianza, la non-discriminazione, la dignità e il rispetto come base di tutti gli aspetti della vita scolastica;
- fornendo un ambiente di apprendimento in cui tutti i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi;
- perseguendo l'inclusione in tutti gli aspetti della vita scolastica.

PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE

- incoraggiando tutti i membri della comunità scolastica – indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze – a partecipare liberamente, attivamente e significativamente alla vita scolastica e a contribuire alla definizione delle politiche e pratiche scolastiche;
- assicurando che tutti nella comunità abbiano le informazioni necessarie per partecipare pienamente alla vita scolastica.

GARANTISCE L'INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ

- essendo equa, responsabile e trasparente nella sua programmazione, nei suoi processi e nelle sue politiche;
- proteggendo tutti i membri della comunità scolastica – indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze – ritenendo sicurezza e incolumità priorità e responsabilità condivise.

DÀ PRIORITÀ ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DELL'INDIVIDUO ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO

- integrando i diritti umani in tutti gli aspetti dell'insegnamento e del curriculum;
- lavorando per dare a tutti gli studenti e le studentesse – in particolare a quelli/e che sono emarginati/e a causa di genere, status sociale o altre differenze – gli strumenti per raggiungere il loro pieno potenziale attraverso l'educazione;
- dando a studenti e allo staff gli strumenti per diventare membri attivi di una comunità globale e attivarsi per creare un mondo in cui i diritti umani siano rispettati, protetti.

CAP. I – PRESENTAZIONE DELL’ISTITUTO

Par. 1 – BREVE STORIA DELL’ISTITUTO E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA

L’Istituto Nobel è nato il 1 settembre 1983 ed in origine sorgeva nel quartiere della Garbatella a Via Giacomo Rho n. 4, con il solo indirizzo di studi **I.T.I. Elettronica e Telecomunicazioni**; nel corso della sua più che trentennale attività l’Istituto ha cambiato sede ed ha ampliato l’offerta formativa attivando altri due indirizzi di studio: **P.I.T.I. Informatica** e **P.I.T.A.S. – Dirigenti di comunità**. La sede è stata cambiata nel 1999 e l’Istituto si è trasferito nel quartiere di Colli Aniene, in Via V. G. Galati 99. A partire dall’anno scolastico 2010/11 agli indirizzi di cui sopra si è aggiunto il **Liceo delle Scienze Umane**. Da oltre dieci anni, oltre ai corsi antimeridiani, sono attivi corsi pomeridiani/serali che hanno permesso a numerosi studenti adulti e lavoratori di riprendere gli studi e conseguire un Diploma di scuola secondaria superiore. L’Istituto Nobel si è trasferito nel quartiere di Colli Aniene proprio per rispondere ad esigenze di istruzione e formazione largamente ed evidentemente sentite in questa parte del territorio del Comune di Roma, scegliendo – come propria missione – di operare in un contesto territoriale in cui (come si vedrà successivamente) il disagio giovanile, la microcriminalità e la dispersione scolastica fossero particolarmente rilevanti. L’ultima sfida dell’Istituto Nobel è rappresentata dall’apertura di un nuovo indirizzo di studi: **l’Istituto Professionale Socio Sanitario**. In questo modo l’Istituto Nobel riesce a garantire alla propria utenza una formazione e vie di istruzione in grado di spaziare dalla formazione professionale, alla formazione tecnica, a quella liceale. Inoltre, l’enorme utenza da sempre interessata all’indirizzo di studi ITAS – Dirigenti di Comunità (indirizzo di studi non più sussistente sulla base della Riforma Gelmini) non trova idonea collocazione ed adeguata risposta alle proprie esigenze formative nel Liceo delle Scienze Umane, né nell’Istituto Tecnico Industriale per l’elettronica o in quello per l’informatica, né nell’Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing (previsto come indirizzo di confluenza dell’ITAS dalla sopracitata riforma Gelmini) e trovare, invece, la collocazione più coerente nell’Istituto Professionale Socio Sanitario.

Attualmente gli indirizzi di studio attivi sono: Istituto Tecnico Industriale per l’Elettronica, Istituto Tecnico Industriale per l’Informatica, Istituto Professionale Socio – Sanitario e Liceo delle Scienze Umane.

L’Istituto nel corso della sua storia ha vissuto momenti di difficoltà e circostanze nelle quali gli scopi formativi peculiari di un’istituzione scolastica sembravano essere venuti meno, ma da oltre dieci anni grazie ad una direzione illuminata e lungimirante, seguita prima al cambio della dirigenza e poi della gestione dell’istituto, è iniziato un vero e proprio “*new deal*” che ha portato l’Istituto A. Nobel ad attestarsi come una delle istituzioni formative più credibili nel panorama italiano.

L’Istituto Alfred Nobel sorge nel quartiere di Colli Aniene, nel IV Municipio del Comune di Roma, Esteso, oggi, per poco meno di **50mila km**, e delimitato dai grandi assi viari di comunicazione – Nomentana, Tiburtina, Collatina, Prenestina – il territorio del **IV Municipio** è morfologicamente caratterizzato dal **fiume Aniene** che, **antica via d’acqua**, veniva utilizzato per il trasporto di materiale da costruzione (come il tufo e il travertino) e che, rappresentava anche una grande risorsa idrica. Il passaggio dell’antica **via Tiburtina**, che costituiva la strada principale di collegamento tra Roma e il mare Adriatico, e le altre numerose strade di raccordo costituivano una viabilità antica piuttosto articolata. Di queste, almeno fino al **200 d.C.** aveva particolare rilevanza la via che si staccava poco oltre il nono miglio della Tiburtina in direzione di **Ficulea**, come ci rivelano sia la concentrazione di strutture legate al commercio, e quindi al traffico, di prodotti agricoli sia gli edifici funerari. Segnali, questi, di una “vita” attiva e laboriosa cominciata precedentemente,

laddove sorgono **ville rustiche** e impianti di colture specializzate, ma anche dove si intensifica **l'attività estrattiva lungo l'Aniene**: ne è una testimonianza il **fronte di cava tra Pietralata e Salone**.

Nella **prima età imperiale**, molte ville rustiche si trasformarono in residenze di lusso – come la **villa di Aquilio Regolo**, quella di **Severina presso S. Alessandro**, o le bellissime **ville panoramiche lungo l'Aniene**, a terrazze digradanti e con tanto di approdo, di **Ripa Mammea** e di **Tor Cervara** – finché le **invasioni barbariche** non provocano un drammatico abbandono del territorio.

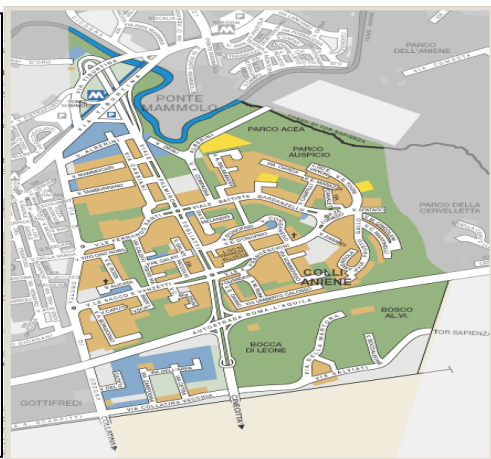
Il primo progetto di ripopolamento fu attuato tra **l'VIII e il X secolo** dalla **Chiesa**, creando nel territorio le fortificazioni e i **casali di quelle particolari forme di aziende agricole che furono le domuscultae**, ovvero centri di produzione gestiti da funzionari ecclesiastici, che avevano il compito di assicurare alla città rifornimenti alimentari e difesa contro le incursioni. Il sistema decade praticamente con l'affermarsi del feudalesimo, ma le lotte di potere tra le potenti famiglie romane videro **l'aumento grandioso di luoghi fortificati lungo le direttrici viarie**, a controllo del territorio, generalmente impiantati su ville romane o su sepolcri, che con il tempo divennero grandi tenute. Bisognerà aspettare l'unità d'Italia, per cambiare questa configurazione, per edificare nuovi casali; e l'inizio del **1900**, per veder nascere le **prime borgate rurali**.

È dagli anni Venti del secolo scorso, **1922-23**, nella zona della **Tiburtina e di Tor Cervara** cominciano a nascere alcuni **insediamenti industriali**; subito dopo, dal **1924 al 1937**, nascono le cosiddette **borgate ufficiali**, insediamenti di **edilizia popolare** realizzati nelle zone dell'Agro Romano.

Si compie così, la *trasformazione della zona da agricola ad industriale, da campagna a periferia urbana*, che caratterizzerà la nuova identità del **IV Municipio**, nascono gli insediamenti di **San Basilio, di Pietralata, dei Colli Aniene**; il quadro demografico ed urbanistico, ma anche il tessuto sociale, si modificano via via in una connotazione di periferia metropolitana. Oggi, la popolazione iscritta in anagrafe al **IV Municipio di Roma** è di circa **180.000 persone**. Dal punto di vista socio-culturale, questo territorio, oltre a circa cento scuole, vanta chiese, musei, biblioteche, associazioni, cinema, teatri... Né mancano i risultati di azioni di sviluppo rese possibili dalla comune appartenenza al territorio e dalla valorizzazione delle sue risorse naturali, economiche, ambientali.



Superficie: 49,152 km²
Abitanti: 176 943
Densità: 3 599,91
ab./km²



Geografia fisica

Territorio

Il territorio del municipio si sviluppa a est del centro storico lungo l'asse della via Tiburtina e i confini sono: a nord la via Nomentana, a est il comune di Guidonia Montecelio, a sud il fiume Aniene, l'autostrada A24 e la ferrovia Roma-Pescara, a ovest la ferrovia Roma-Firenze.

Vi è insediata l'area industriale denominata "Tiburtina Valley", che rimane il maggiore polo manifatturiero romano, sia pure soggetto al fenomeno della deindustrializzazione che sta sostituendo le vecchie fabbriche con servizi e centri commerciali; per arginare tale dinamica, è in corso di sviluppo il Polo tecnologico o Tecnopolo Tiburtino.

Storia

L'area compresa tra la via Tiburtina e il fiume Aniene è stata fin dall'antichità un luogo di passaggio e di transumanza tra le montagne appenniniche e la costa tirrenica, e in epoca romana risulta essere stata disseminata di ville rustiche, riconvertite poi nel Medioevo in domusculatae e fortificazioni, come il resto dell'Agro Romano.

Il tessuto urbanistico risale prevalentemente al secondo dopoguerra, eccetto alcune vecchie borgate degli anni trenta e quaranta, quali Pietralata, Ponte Mammolo, Tiburtino III e San Basilio, nonché il centro agricolo di Settecamini.

La tipologia edilizia della parte più vicina al centro è quella intensiva, con palazzi alti e pochissimo verde tipica degli anni cinquanta e sessanta (Casal Bertone, Portonaccio, Casal Bruciato). L'unica eccezione sono le costruzioni dell'INA-Casa a Casal Bruciato (lungo via Tiburtina) e Ponte Mammolo (tra via Tiburtina e l'Aniene), con case in linea, a torre e a schiera dal disegno urbano originale realizzate dai migliori architetti "neorealistici" dell'epoca, tra cui Mario Ridolfi e Ludovico Quaroni. Man mano che ci si allontana verso la periferia prevalgono invece quartieri più estensivi con maggiore dotazione di verde pubblico (Colli Aniene, Verderocca, Casal de' Pazzi, Torraccia, Casal Monastero, Casal Bianco).

Rimane comunque un'ampia estensione di territorio non edificato, in parte legato all'ex SDO di Pietralata, che nel nuovo Piano Regolatore Generale del comune è destinato a diventare centralità metropolitana insieme all'area intorno al nodo di scambio di Ponte Mammolo.

Monumenti e luoghi d'interesse

- Tratto non interrato dell'acquedotto Vergine, presso via Collatina
- Resti del vecchio Ponte Mammolo romano, ricostruito più a valle da papa Pio IX nel 1853
- Torri medievali (tra cui Pietralata, Rebibbia e Sant'Eusebio)
- Casale della Cervelletta
- Casal de' Pazzi
- Forte Pietralata e Forte Tiburtina

Aree naturali

- Riserva naturale Valle dell'Aniene
- Parco regionale urbano di Aguzzano
- Parco archeologico Tiburtino-Collatino

Enti

- Carcere giudiziario di Rebibbia
- Ospedale Sandro Pertini
- Studios televisivi e cinematografici, ex De Paolis Industria Cinematografica Romana
- Tecnopolo Tiburtino

Cultura

Biblioteche

- Biblioteca Comunale Vaccheria Nardi
- Biblioteca del Centro Culturale "Aldo Fabrizi"
- Biblioteca "Fabrizio Giovenale" del Centro di Cultura Ecologica-Archivio ambientalista Casale Alba 3

Musei

- Museo di Casal de' Pazzi
- Casa internazionale della Poesia "Pier Paolo Pasolini"

Geografia antropica

Urbanistica

Nel territorio del Municipio insistono le seguenti aree urbane e semplici toponimi:

- Casal Bianco, Casal Monastero, Casale Caletto, Casale Cavallari, Colli Aniene, Collina Lanciani, Monti Tiburtini, Podere Rosa, Portonaccio, Prato Lauro, Rebibbia, Salone, San Cleto, Tiburtino III, Torraccia e Verderocca.

Suddivisioni storiche

Nel territorio del Municipio insistono i seguenti comprensori toponomastici di Roma Capitale:

Quartieri

- Q. VI Tiburtino, Q. XXI Pietralata, Q. XXII Collatino, Q. XXIX Ponte Mammolo e Q. XXX San Basilio

Zone

- Z. VI Settecamini, Z. VII Tor Cervara, Z. VIII Tor Sapienza e Z. IX Acqua Vergine


Suddivisioni amministrative


La suddivisione urbanistica del territorio comprende le dieci zone urbanistiche dell'ex Municipio Roma V e la sua popolazione è così distribuita:

5° Casal Bertone	15 717
5B Casal Bruciato	21 745
5C Tiburtino Nord	20 687
5D Tiburtino Sud	24 329
5E San Basilio	27 152
5F Tor Cervara	1 846
5G Pietralata	14 432
5H Casal de' Pazzi	27 338
5I Sant' Alessandro	10 242
5L Settecamini	11 678

<i>Non Localizzati</i>	1 777
Totale	176 943

Infrastrutture e trasporti

 È raggiungibile dalle stazioni: Rebibbia, Ponte Mammolo, Santa Maria del Soccorso, Pietralata, Monti Tiburtini, Tiburtina e Quintiliani.

 È raggiungibile dalle stazioni di: Roma Tiburtina, Serenissima, Palmiro Togliatti e Lunghezza.

Il Trasporto pubblico è assicurato da numerosi punti di accesso alle linee su ferro, oltre che da molte linee di autobus:

- 6 stazioni della Linea B della metropolitana sorgono dentro il Municipio, compreso il nodo di scambio di Ponte Mammolo con i capolinea dei bus extraurbani COTRAL sulle direttrici Tiburtina e Prenestina. È in progettazione il prolungamento con le tre nuove stazioni di San Basilio, Torraccia e Casal Monastero.
- La Stazione Tiburtina sorge al margine occidentale del Municipio, garantendo un facile accesso alla ferrovia regionale FR1, all'Alta velocità Milano-Napoli e a numerosi altri collegamenti nazionali e internazionali tramite pullman e ferrovie.
- Il percorso della ferrovia regionale FR2 è in gran parte esterno ma molto prossimo al territorio urbanizzato del Municipio, anche se non facilmente raggiungibile.

Mobilità urbana

La mobilità su gomma è assicurata dalla SS5 Tiburtina, in corso di raddoppio tra Rebibbia e Setteville di Guidonia, e dal tratto urbano dell'autostrada A24. I collegamenti tangenziali sono rappresentati invece dagli assi di via dei Monti Tiburtini-via Fiorentini, viale Kant-viale Togliatti, via del Casale di San Basilio-via di Tor Cervara e dal Grande Raccordo Anulare.

	Valore assoluto	% Roma
Popolazione residente	178.599	6,70
Superficie (kmq)	49,15	3,82
Densità abitativa	3834,22	2187,57
Numero famiglie	79321	6,38
Componenti medi/famiglia	2,38	2,26
Quoziente di natalità	8,41	7,71
Indice di vecchiaia	95,84	139,95
Indice di invecchiamento	13,19	17,40

Il territorio circoscrizionale presenta al proprio interno differenze a volte consistenti dal punto di vista delle condizioni abitative, delle infrastrutture e dei servizi; tuttavia nel complesso si tratta di una zona popolare ad alta densità. E' una circoscrizione per certi aspetti in controtendenza rispetto al territorio comunale inteso nella sua globalità: per esempio, benché includa quartieri a forte invecchiamento accanto ad altri in equilibrio e ad altri ancora in decisa crescita, la si può definire una **circoscrizione "giovane"**, perché ha un incremento demografico di un certo rilievo (dal 1981 al 1995 la popolazione residente è aumentata del 16,1%) e perché l'indice di vecchiaia inferiore a 100 indica che i giovani sono più numerosi degli anziani.

La **struttura familiare** conferma questi dati: infatti la famiglia-tipo dell'area è formata da 3 o 4 persone (58%), mentre solo il 4,6% ne conta più di 4; è consistente il numero di persone che vivono sole (35,4% dei nuclei familiari).

Quanto al **livello di istruzione**, la situazione è la seguente:

Titolo di studio	% IV circosc.	% Roma
Diplomati	24,6	28,3
Laureati	4,8	8,5
Licenza elem. E media	60,5	54,5
Analfabeti o senza titolo	10,1	13,4

Piuttosto elevato è il numero dei **disoccupati**: il 9,6 della popolazione maschile, il 10,4% di quella femminile (4° posto tra le circoscrizioni). I dati relativi alla **dispersione scolastica**, sono molto preoccupanti, a livello comunale si registrano sensibili differenze tra municipio e municipio: il record di ritirati, trasferiti e bocciati si ha nel V Municipio (Tiburtina, Pietralata, San Basilio) che arriva al 32% di studenti ritirati, trasferiti e non promossi, ma anche nel VII Municipio (Centocelle, Alessandrino) che racchiude quartieri molto vicini all'Istituto Alfred Nobel la dispersione scolastica è elevata, basti confrontare i dati percentuali di cui sopra con quelli di altri municipi, si pensi come termine di paragone che ad esempio il X e il XII municipio presentano percentuali significativamente inferiori di dispersione: intorno al 9%.

Sul territorio esistono diversi campi nomadi (anche se i nomadi censiti sono solo 380) e risiedono 4627 stranieri (2,45 % della popolazione) in regola con le leggi sull'immigrazione; di essi, i minori sono circa 700. I **servizi socio-sanitari** sono ben dislocati sul territorio e comprendono, oltre all'Ospedale Pertini, 4 consultori familiari (di cui uno privato), 10 centri anziani, 1 casa di accoglienza per minori, 2 servizi per l'età evolutiva, 3 per i portatori di handicap, 3 servizi di salute mentale, 1 centro di assistenza domiciliare, 1 servizio per la tossicodipendenza e l'alcolismo, 1 unità AIDS, 1 casa di accoglienza per donne detenute che godono delle misure alternative. Numerose ed attive sono anche le associazioni di volontariato e le cooperative sociali, alcune delle quali convenzionate con la Circoscrizione per varie attività, come una casa-famiglia per l'handicap, una Ludoteca multiculturale, e varie altre iniziative in corso, tra cui un progetto promosso dalla Circoscrizione nell'ambito del Piano territoriale cittadino per l'attuazione della legge 285, rivolto a minori a rischio dai 6 ai 17 anni e finalizzato al superamento di situazioni di disagio ambientale, giovanile e di comportamento. Sono presenti, anche se non sempre in quantità sufficiente, **servizi e strutture per il tempo libero**: 1 biblioteca con 21000 volumi, legata al circuito comunale; 1 teatro; 1 cinema multisala. Numerosi i servizi **ricreativo-sportivi**: 42 campi di calcio; 45 di tennis; 71 tra palestre e piscine; 17 campi di bocce; 658.200 mq di verde pubblico (3,49 mq per abitante, contro l'8,96 cittadino) . Quanto ai **servizi di pubblica utilità** (mercati, esercizi alimentari, esercizi non alimentari, esercizi di grande distribuzione), si può affermare che essi sono presenti, ma in misura inferiore alla media comunale.

Par. 2 – AREA DIDATTICA

Didattica

- La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.
- La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità educativa, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni.
- Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.
- Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa, il docente opera in coerenza con la programmazione e la pianificazione della didattica, tenendo presente la necessità di rispettare razionali tempi di studio degli alunni.
- Nel rapporto con gli allievi i docenti instaurano un clima relazionale ed educativo improntato ad atteggiamenti positivi, secondo le modalità descritte nel Piano dell'offerta formativa.
- L'attività didattica svolta è documentata giorno per giorno sui registri individuali dei docenti e sui registri di classe.

Piano dell'offerta formativa.

- La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del Piano dell'offerta formativa.
- Il Piano dell'offerta formativa esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette l'esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- Il Piano dell'offerta formativa è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dalle rappresentanze dei genitori e degli studenti. Il Piano è adottato dal Consiglio di Istituto.
- Il Piano dell'offerta formativa è pubblicato all'Albo dell'Istituto e nel sito Internet all'indirizzo: www.scuolanobel.it, a cura del responsabile del sito Web.

Regolamento d'istituto

- La scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del Regolamento di istituto.
- Il Regolamento d'istituto si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'istituto, nel rispetto dei principi di libertà

e democrazia sanciti dalla Costituzione. Esso recepisce i contenuti dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, è conforme ai principi e alle norme del Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è in piena armonia con il Piano dell'offerta formativa e contribuisce alla sua piena attuazione.

-Il Regolamento d'istituto, approvato dal Consiglio d'Istituto, è strumento di garanzia di diritti e doveri. Esso comprende, in particolare, le norme relative a:

- a) vigilanza sugli alunni;
- b) comportamento degli alunni;
- c) regolamentazione di frequenza, ritardi, uscite, assenze e giustificazioni;
- d) uso delle aule e degli spazi comuni;
- e) uso delle attrezzature;
- f) svolgimento di viaggi d'istruzione e visite guidate;
- g) modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste da studenti e genitori, del comitato degli studenti e dei genitori, dei consigli di classe.

Programmazione e pianificazione della didattica.

- Le linee guida della programmazione e della pianificazione della didattica sono espone nel Piano dell'offerta formativa e nel Manuale della qualità.

- La programmazione relativa a ciascuna classe è presentata agli utenti in occasione della prima riunione del Consiglio di classe aperta ai rappresentanti dei genitori e alunni.

- I documenti di programmazione annuale dei Dipartimenti, i piani di lavoro individuali e le relazioni finali dei docenti sono conservati in Presidenza e in Segreteria.

Organigramma dell'Istituto:

GESTORE e LEGALE RAPPRESENTANTE:

Prof. Daniele Vignali

COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE:

Prof. Daniele Vignali

VICEPRESIDE:

Prof.ssa Antonella Salvatori

SEGRETERIA DIDATTICA:

Referenti:

**Signora Rossella Barbanera
Signora Orfei Mariangela**

Signora Sara Izzi

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA:

Signora Pamela Follega

COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA A.S. 2015/16		
NOME E COGNOME	INDIRIZZO	CLASSE DI CONCORSO
1. LANCIONI LUIGI	LSU	A051
2. DI FORENZA SABATINA	LSU – IPSS	A346
3. BENEDETTI ANDREA	LSU	A060
4. CAPORALI COSTANTINO	ITI ELN – INF	A034
5. SCALZO PAOLA	IPSS	A040
6. CARCONI STEFANO	ITI ELN – INF	A034
7. CAROLINI UMBERTO	ITI INF	A042
8. AMORE VALERIA	IPSS	A019

GLI INDIRIZZI DI STUDIO:

I.T.I. ELETTRONICA

I.T.I. INFORMATICA

LICEO SCIENZE UMANE

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

**I.T.I. "ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA"
ARTICOLAZIONE "ELETTRONICA"**

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	PRIMO BIENNIO	
	PRIMA	SECONDA
ITALIANO	4	4
STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3
MATEMATICA	4	4
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	-	1
SCIENZE DELLA TERRA	2	-
BIOLOGIA	-	2
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
FISICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA E TECN RAPP. GRAFICA	3(1)	3(1)
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3(2)	-
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
TOTALE	32	33

DISCIPLINE	SECONDO BIENNIO		QUINTO ANNO
	TERZA	QUARTA	QUINTA
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
STORIA	2	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3
MATEMATICA	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	1	-
ELETTROTECNICA E ELETTRONICA	7	6	6
SISTEMI AUTOMATICI	4	5	5
TECN. E PROG. DI SISTEMI ELETTR. E ELN	5	5	6
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
TOTALE	32	32	32
<i>di cui in copresenza</i>	8	9	10

Il Perito industriale per l'elettronica è in grado di analizzare e dimensionare reti elettriche, analizzare le caratteristiche funzionali di sistemi di generazione, elaborazione e trasmissione di suoni, dati e immagini, partecipare a collaudo e gestione di sistemi di vario tipo, nonché progettare e realizzare sistemi semplici di automazione. Molteplici sono quindi gli sbocchi professionali, dalla libera professione al lavoro specifico presso ditte ed aziende private e pubbliche, fino all'insegnamento in laboratori e reparti di lavorazione degli istituti di istruzione tecnica, professionale ed industriale. Il perito industriale per l'elettronica, oltre a possedere una buona cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche - interpretative, è in grado di: affrontare i problemi in termini sistemistici, basandosi su essenziali ed aggiornate conoscenze delle discipline elettriche ed elettroniche, integrate da organica preparazione scientifica nell'ambito tecnologico e da capacità valutative delle strutture economiche della società, con particolare riferimento alle realtà aziendali.

Ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici ed elettronici e delle macchine elettriche, della generazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e nei relativi impianti di distribuzione.

Nei contesti produttivi di interesse collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione Elettronica la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici.

Oltre all'accesso a tutte le facoltà universitarie il diploma consente:

- a. L'impiego nell'industria elettronica e delle telecomunicazioni;
- b. L'impiego in qualità di tecnico qualificato presso aziende come TELECOM, ENEL, PP.TT., FF.SS. etc;
- c. L'insegnamento come docente tecnico - pratico presso Istituti Tecnici e Professionali;
- d. Libera professione previa iscrizione all'Albo dei Periti Industriali;
- e. L'impiego in tutti i settori che producono o utilizzano apparecchiature elettroniche.

**I.T.I. "INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI
ARTICOLAZIONE "INFORMATICA"**

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	PRIMO BIENNIO	
	PRIMA	SECONDA
ITALIANO	4	4
STORIA	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3
MATEMATICA	4	4
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	-	1
SCIENZE DELLA TERRA	2	-
BIOLOGIA	-	2
CHIMICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
FISICA E LABORATORIO	3(1)	3(1)
TECNOLOGIA E TECN RAPP. GRAFICA	3(1)	3(1)
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3(2)	-
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	-	3
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
TOTALE	32	33

DISCIPLINE	SECONDO BIENNIO		QUINTO ANNO
	TERZA	QUARTA	QUINTA
RELIGIONE / ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1
LINGUA E LETTERE ITALIANE	4	4	4
STORIA	2	2	2
LINGUA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3
MATEMATICA	3	3	3
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	1	-
SISTEMI E RETI	4	4	4
TECN.E PROG. SISTEMI INFORM. E DI TLC	3	3	4
INFORMATICA	6	6	6
TELECOMUNICAZIONI	3	3	-
GESTIONE, PROGETTO, ORGANIZZAZIONE IMPRESA	-	-	3
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
TOTALE	32	32	32
<i>di cui in copresenza</i>	8	9	10

Il corso di specializzazione in Informatica, oltre a permettere l'accesso a tutte le facoltà universitarie, mira alla formazione di un tecnico non solo preparato nel proprio settore, ma anche in grado di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in costante evoluzione, che richiede una mentalità aperta e flessibile, capace di adeguarsi ad esperienze sempre nuove, data l'enorme e rapida espansione del settore informatico.

Il Perito in Informatica si occupa di:

- Progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e di telecomunicazione, quali banche dati e reti di computer;
- Realizzare sistemi ipertestuali, siti ed applicazioni web in ambito internet/intranet.

Le competenze dei diplomati in questo indirizzo possono trovare applicazione nei campi dell'informatica, dei settori industriali, delle telecomunicazioni e di molti altri servizi, dove vi sono comunque esigenze di sviluppo del software, acquisizione ed elaborazione dati, creazione di banche dati e sistemi gestionali.

Le opportunità di lavoro sono quindi molto diversificate, tanto da fare di questo titolo uno dei più richiesti sul mercato del lavoro tra quelli a indirizzo tecnico.

Il corso di indirizzo informatico prepara dunque i giovani a un inserimento lavorativo che richiede flessibilità e innovazione abituandoli all'apprendimento permanente. Nello stesso tempo sviluppa la loro capacità critica fornendo metodo di studio e di ricerca, adeguato ad affrontare gli studi universitari con profitto e indispensabile per muoversi in modo consapevole, responsabile e partecipe nella cultura di oggi.

L'attività didattica è orientata a far sì che l'allievo, al termine del corso di studi, sia in grado di:

- * progettare e realizzare applicativi con database in rete ed in ambito web;
- * progettare e sviluppare siti e applicazioni dinamiche in Internet;
- * sviluppare applicazioni software con linguaggi adeguati al contesto;
- * collaborare alla progettazione di semplici sistemi informativi;
- * collaborare allo studio di fattibilità ed all'installazione di sistemi elettronici e telecomunicazione anche attraverso sw di simulazione;
- * configurare e gestire hw e sw di rete;
- * concorrere alla pianificazione e allo sviluppo delle risorse informatiche in ogni settore della realtà lavorativa attraverso l'impiego delle moderne tecnologie;
- * affrontare problemi di inferenza statistica e di controllo di qualità industriale applicando le tecniche di campionamento;
- * risolvere problemi di programmazione lineare;
- * comprendere ed utilizzare supporto documentale in lingua inglese.

L'allievo possiede oltre ad una discreta base culturale, buone conoscenze sia nell'ambito delle discipline più spiccatamente professionali quali informatica, sistemi, telecomunicazioni ed elettronica che in quello delle discipline più propriamente scientifiche quali matematica e statistica.

Il consistente numero di ore delle discipline di specializzazione, molte delle quali svolte nei Laboratori, consente agli studenti di acquisire competenze decisamente professionalizzanti.

Gli sbocchi professionali sono estremamente coerenti rispetto all'indirizzo di studi: programmatori e analisti informatici, sistemisti e figure che si occupano della progettazione e dello sviluppo di software.

Per queste professioni va peraltro messa in conto la concorrenza di titoli alternativi cui le imprese possono fare ricorso: ingegneri a indirizzo informatico, ragionieri programmatori e laureati in scienze dell'informazione.

La domanda si concentra nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni (dalle software house ai grandi gestori di telefonia), seguiti, a distanza, dalle industrie elettroniche e dai servizi avanzati alle imprese. Da non trascurare è la possibilità di sviluppare un'attività professionale autonoma, che molti giovani già iniziano durante gli studi e che può portare a posizioni di prestigio nei campi della consulenza e della formazione.

LICEO SCIENZE UMANE

QUADRO ORARIO

Materie	I	II	III	IV	V
Religione/Materia Alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale:	27	27	30	30	30

* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia

** con informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

Il liceo delle scienze umane è una delle scuole secondarie di secondo grado nate con la riforma Gelmini, che entrerà a pieno regime nell'anno scolastico 2014/2015, in cui si diplomeranno i primi iscritti a questo indirizzo liceale. Il liceo nasce dalle basi del liceo socio-psico-pedagogico, del liceo delle scienze sociali e

delle altre sperimentazioni a indirizzo pedagogico e/o sociale, indirizzi derivati dalla soppressione degli istituti magistrali nell'anno scolastico 1998/99. Come i predecessori, le materie caratterizzanti dell'istituto sono le scienze sociali o scienze umane, quali antropologia, psicologia, pedagogia e sociologia, e in minor parte Lingua e Cultura. Sarà obbligatorio lo studio di due lingue straniere nell'opzione economico-sociale, mentre nell'indirizzo ordinario allo studio di una sola lingua straniera si affianca quello del latino.

Oltre a garantire una completa formazione culturale di stampo liceale, questo indirizzo si propone di aiutare gli studenti a conoscere meglio se stessi, gli altri e le relazioni sociali, fornendo importanti strumenti per orientarsi nella dimensione interiore della mente e delle emozioni i nel contesto sociale ed economico.

Il Liceo delle Scienze Umane garantisce una formazione equilibrata e completa, permettendo l'iscrizione a tutti i corsi di laurea. Oltre alle discipline di indirizzo (Psicologia, Pedagogia, Antropologia, Sociologia), infatti, propone tutte le materie fondamentali della cultura umanistica (Italiano, Storia, Geografia, Filosofia e Storia dell'arte) scientifica (Matematica, Fisica e Scienze Naturali) e linguistica (Latino e Lingua straniera).

ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO SANITARIO

QUADRO ORARIO

Materie	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Geografia generale ed economica	-	1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Scienze umane e sociali	4	4	-	-	-
<i>di cui in compresenza</i>	2*				
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	2	-	-	-	-
<i>di cui in compresenza</i>	1*				
Educazione musicale	-	2	-	-	-
<i>di cui in compresenza</i>	-	1*	-		
Metodologie operative	2**	2**	3**	-	-
Seconda Lingua Straniera***	2	2	3	3	3
Igiene e Culture medico – sanitarie	-	-	4	4	4
Psicologia generale ed applicata	-	-	4	5	5
Diritto e legislazione socio – sanitaria	-	-	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-	-	2	2
Totale:	32	33	32	32	32

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

*** Presso l'Istituto professionale dei Servizi Socio-sanitari "Nobel" la seconda lingua straniera studiata è il Francese.

L'Istituto Professionale dei Servizi Socio – Sanitari prepara a:

- Prendersi cura degli altri soddisfacendone i bisogni, in relazione al loro stato o alle loro tappe psico-fisiche e nel rispetto delle norme igieniche.
- Predisporre ambienti, spazi e materiali.
- Pensare, organizzare e condurre attività per favorire il benessere e l'autonomia della persona con disagio.
- Gestire relazioni con più soggetti (bambini o adulti con disagio, parenti, componenti dell'equipe, enti territoriali).
- Mettere in comune le competenze all'interno di un gruppo di lavoro.
- Coordinarsi con le altre figure professionali dei servizi sociali indirizzati ai settori dei:
 1. Minori;
 2. Anziani;
 3. Diversamente abili;
 4. Settore dei Bisogni emergenti nel territorio per raggiungere una più efficace azione a sostegno del singolo, della famiglia e della comunità.

Con questo titolo si potrà lavorare presso strutture comunitarie pubbliche e private quali:

- Strutture ospedaliere
- Residenze sanitarie
- Centri diurni
- Centri ricreativi
- Case di riposo
- Ludoteche
- Strutture per disabili
- Asili nido
- Strutture per anziani
- Imprese socio - sanitarie

Per svolgere queste funzioni si richiedono abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo e utilizzazione di abilità ludiche e di animazione.

Con il Diploma di Stato di Tecnico dei Servizi Socio – Sanitari si potrà: **avere l'accesso a tutte le facoltà universitarie**; iscriversi ai seguenti corsi triennali di diploma universitario di:

- Infermiere,
- Fisioterapista,
- Logopedista,
- Tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psico-sociale,

- Terapista della neuro e psico motricità dell'età evolutiva,
- Educatore delle comunità infantili,
- Educatore professionale,
- Educatore di comunità,
- Servizio sociale.

Par.3 - AREA AMMINISTRATIVA

Fattori di qualità.

- La scuola individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- a) celerità delle procedure;
- b) trasparenza;
- c) informatizzazione dei servizi di segreteria;
- d) tempi di attesa agli sportelli;
- e) flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

- Gli uffici di Segreteria - compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo - garantiscono un orario di apertura al pubblico, di mattina e di pomeriggio, funzionale alle esigenze degli utenti e del territorio. L'orario di ricevimento degli uffici di segreteria per l'utenza, salvo particolari esigenze in periodi determinati, è il seguente:

• Ricevimento del pubblico:

tutti i giorni: h. 9.00 – 12.00; h. 15.00 – 18.00

• Ricevimento Studenti, Docenti e ATA:

tutti i giorni: h. 10.30 - 12.30; h. 16.00 – 18.00

STANDARD SPECIFICO DELLE PROCEDURE

ESIGENZA DELL'UTENZA	SERVIZIO	COMPETENZA
Contatto telefonico con l'Istituto.	Modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, l'indicazione della persona o dell'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.	Segreteria
Iscrizione alle classi.	Pochi minuti dal momento della presentazione della domanda correttamente compilata. Ogni domanda di iscrizione prima di essere convalidata dovrà essere presa in visione dal Preside.	Segreteria
Richiesta e rilascio di certificati: - di iscrizione e frequenza - con voti e/o giudizi	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 10px;">→</div> <div>3 giorni lavorativi</div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 10px;">→</div> <div>5 giorni lavorativi</div> </div>	Segreteria
Rilascio attestati e documenti sostitutivi del diploma.	3 giorni lavorativi	Segreteria

Consegna delle pagelle dopo la chiusura del primo quadrimestre.	Entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio	Dirigente scolastico o docenti coordinatori delle classi
Affissione delle valutazioni finali.	All'albo dell'Istituto al termine delle operazioni di scrutinio di tutte le classi	Segreteria
Comunicazione della non promozione alla classe successiva.	Tramite lettera prima della pubblicazione dei risultati	Segreteria
Comunicazione del debito formativo e indicazioni per il recupero.	Tramite lettera entro cinque giorni dalla pubblicazione dei risultati degli scrutini	Segreteria
Richiesta visite didattiche.	Almeno cinque giorni prima della visita proposta	Dirigente scolastico
Convocazione OOCC.	Almeno cinque giorni prima della riunione	Dirigente scolastico
Rilevazione posta elettronica.	Quotidiana	Segreteria
Registrazione assenze del personale.	Mensile.	Segreteria
Certificato di servizio.	Entro una settimana dal momento della richiesta	Segreteria
Sito internet dell'Istituto.	Aggiornamento quindicinale	Responsabile del sito internet dell'Istituto
Reclami e loro gestione.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Accoglienza del reclamo verbale o scritto. 2) Analisi del reclamo da parte dell'ufficio della presidenza. 3) Convocazione delle parti separatamente e /o risposta scritta entro trenta giorni. 4) Tentativo di conciliazione delle parti su convocazione del Dirigente scolastico. 5) Provvedimenti del Dirigente scolastico per ristabilire la situazione di equilibrio. 	Dirigente scolastico e Organo di garanzia

Par. 4 – AMBIENTE

Condizioni ambientali della scuola.

-L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, comprese le associazioni dei genitori, degli utenti e dei consumatori, al fine di garantire agli alunni la sicurezza.

- Sono individuabili presso l'ufficio tecnico i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali:

- a) Numero, dimensione (superficie, cubatura e numero degli alunni) e dotazioni (cattedra, banchi, lavagne, armadietti, ecc.) delle aule dove si svolge la normale attività didattica.
- b) Numero, tipo, dimensione (superficie e cubatura), dotazioni (macchine e attrezzature, posti alunno, ecc.), orario settimanale di disponibilità e di utilizzo effettivo delle aule speciali e dei laboratori.
- c) Numero, dimensioni e dotazioni dei locali di servizio (per fotocopie, per stampa, sala docenti, ecc.).
- d) Numero, dimensioni, dotazioni di libri e riviste, orario settimanale d'apertura e modalità per la consultazione e il prestito delle biblioteche.
- e) Numero dei servizi igienici, con indicazione dell'esistenza di servizi igienici per diversamente abili.
- f) Esistenza di ascensori.
- g) Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati e non (posteggi, impianti sportivi, ecc.).
- h) Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità.

CAP. II - PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE ED ORGANIZZATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita *la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa* che l'Istituto, nell'ambito della propria autonomia, adotta (art. 3, c. 1, D.P.R. 275/99).

Par.1 – PROGETTAZIONE CURRICOLARE (art. 4 D.P.R. 275/99)

La progettazione curricolare risponde ai seguenti criteri di scelta:

Le scelte adottate per concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi formativi:

- a) sono *funzionali* alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa;
- b) riconoscono e valorizzano *le diversità* promuovendo l'integrazione nel gruppo classe anche per mezzo di iniziative extracurricolari di socializzazione;
- c) promuovono le *potenzialità* di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo riconoscendo crediti formativi acquisiti e certificati anche fuori del sistema scolastico.
- d) adottano quattro indirizzi di studio che rispondono a quanto detto: **ITI ELETTRONICA, ITI INFORMATICA, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO**

Le scelte adottate per la **regolazione dei tempi** dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole attività sono adeguate al *tipo di studio* e ai *ritmi di apprendimento* degli alunni. Esse ricercano l'ottimizzazione della ripartizione temporale più idonea tra le attività teoriche e quelle

pratiche, ricorrendo anche all'adozione del sistema di verifiche formative e al loro confronto ed esame.

Le scelte di **flessibilità didattica** prevedono :

- 1) il riferimento al monte ore annuale e/o pluriennale delle singole discipline e l'autonoma suddivisione degli argomenti da trattare allo scopo di assicurare la necessaria propedeuticità individuata dai Dipartimenti disciplinari dell'Istituto pur nell'ambito delle indicazioni ministeriali;
- 2) la definizione di unità di insegnamento, uguale per tutti, non coincidente con l'unità oraria della lezione con utilizzazione degli spazi orari residui.

Le scelte di **flessibilità organizzativa** prevedono :

- 1) L'unità didattica pari a 60 minuti, medi giornalieri, con conseguente utilizzazione dei docenti negli spazi orari residui individuati in base al monte ore annuale obbligatorio di lezione;
- 2) L'articolazione delle lezioni in cinque giorni settimanali ed il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;
- 3) turni di servizio per i collaboratori scolastici;
- 4) apertura pomeridiana degli uffici di segreteria, durante il periodo delle lezioni, tutti i giorni della settimana.

Par. 2 - PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE.

Le iniziative extracurricolari ed educative, pur facoltative e/o opzionali, sono parte integrante del curriculum scelto dall'alunno in quanto consistono in un ampliamento dell'offerta formativa che è funzionale alla realizzazione del diritto di apprendere e alla propria crescita educativa.

Le iniziative possono essere proposte anche da un solo docente, ma per la loro realizzazione dovranno essere approvate dagli Organi Collegiali competenti di Istituto.

Tra le iniziative vi è spazio per quelle che riconoscono e valorizzano le diversità e promuovono la socializzazione e le potenzialità di ciascuno finalizzate al raggiungimento del successo formativo. Per mezzo di dette attività ciascuno studente ha la possibilità di evidenziare in occasione di iniziative di valenza locale e/o nazionale le proprie conoscenze, competenze e capacità anche in campi non strettamente corrispondenti all'indirizzo di studi, ma altrettanto importanti sul piano formativo.

Ai fini della regolamentazione dei tempi di svolgimento di tali attività, di norma, esse saranno sospese dal 20 gennaio per riprendere dopo la conclusione degli scrutini quadrimestrali e dovranno terminare, salvo particolarissime eccezioni che dovranno essere autorizzate dal Capo d'Istituto, entro il 20 maggio.

Riguardo al principio della flessibilità le iniziative potranno coinvolgere studenti appartenenti a classi e indirizzi anche diversi purché gli aspiranti siano in possesso dei requisiti necessari ad affrontare il progetto scelto.

Le modalità ed i criteri di valutazione delle iniziative prevedono che già all'atto della sua presentazione agli Organi Collegiali il relativo progetto sia formulato sull'apposita scheda dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni e contenga le modalità, i criteri di valutazione circa il raggiungimento degli obiettivi posti e la previsione di spesa. In linea generale, la valutazione finale deve prevedere anche un'indagine per accertare la soddisfazione di tutte le componenti coinvolte nel progetto.

Per tali iniziative, come già accennato, è previsto da parte del Consiglio di Classe il riconoscimento di crediti formativi, legato alla frequenza e alla certificazione conseguita. A tale

scopo, alla conclusione del progetto, il responsabile dello stesso trasmetterà al Consiglio di classe, tramite il rispettivo Coordinatore, una certificazione attestante la frequenza, le conoscenze, le competenze e le capacità evidenziate ed eventualmente acquisite da ciascuno studente.

A pieno titolo nella progettazione extracurricolare rientrano tutta una serie di iniziative di seguito definite e denominate:

PROGETTO

“DIFESA PERSONALE, PREVENZIONE DEL BULLISMO E SICUREZZA SOCIALE”

Il progetto prende la sua denominazione dal titolo di un seminario di studio svoltosi nel febbraio 2010 a Bellusco (MB) i cui atti portano appunto il titolo di “Difesa personale, prevenzione del bullismo e sicurezza sociale”, tematiche che possono essere riassunte anche con i termini “educazione alla sicurezza”. L’analisi degli atti del seminario (che si è svolto con il patrocinio della Regione Lombardia, dell’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e del MIUR) e dei diversi progetti di difesa personale che nell’ultimo quinquennio si sono susseguiti in diversi Istituti Scolastici Statali (in particolare in alcune aree a rischio), hanno convinto il Preside dell’Istituto Alfred Nobel di Roma ad appoggiare il progetto di seguito esposto¹. Il Progetto presentato è perfettamente coerente con quanto previsto dalla Legge 107 del 13/07/2015, Art. 1 comma 7, in particolare con riferimento a: **1. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, 2. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità 3. prevenzione del bullismo e di ogni forma di discriminazione di genere.**

La scelta di inserire la difesa personale nei percorsi didattici deriva dal fatto che la scuola rappresenta un contesto ottimale per la prevenzione di situazioni di rischio per soggetti rientranti in fasce d’età critiche e verso le quali è legittimo nutrire una particolare sensibilità. Inoltre, la difesa personale rappresenta uno strumento interdisciplinare che coinvolge diverse discipline di insegnamento ed in particolare le scienze motorie ed il diritto.

Il progetto si prefigge di stimolare i giovani più restii alla attività motoria e di incanalare e guidare l’energia e i comportamenti dei ragazzi più esuberanti. Occorre precisare che il concetto di difesa personale secondo questo progetto deve essere inteso soprattutto come la capacità di essere attivi mettendo in condizione i ragazzi di reagire prontamente a qualsiasi tipo di aggressione, fisica e verbale, nella maniera appropriata entro i limiti consentiti dal vivere civile.

Il corso intende rafforzare, attraverso la presentazione di tecniche di difesa, il senso di autostima e la sicurezza in se stessi. Attraverso una migliore percezione del proprio corpo, gli alunni conosceranno modalità di difesa in un’ottica di educazione civica e di educazione alla legalità.

Comportarsi educatamente, con rispetto nei confronti degli altri, mantenendo la calma, significa essere in grado di evitare o di gestire senza danni situazioni di confronto verbale o di scontro fisico che possono capitare a chiunque, in qualsiasi momento, quasi sempre per i cosiddetti futili motivi. Affrontare queste situazioni nel modo sbagliato può causare problemi a livello di lesioni fisiche, rimorsi di coscienza, conseguenze legali, che possono compromettere per sempre la vita di una persona.

¹ Fra le esperienze più significative sono state considerate quelle del Liceo Scientifico Carlo Donegani di Sondrio nel 2010 e dell’Istituto Tecnico Industriale Statale “Alessandro Artom” di Asti nel 2015 (entrambe legate alla disciplina del Krav Maga), quella dell’Istituto Tecnico Industriale Statale Galileo Ferraris di Scampia (con un corso di difesa personale femminile).

Il progetto consta di due fasi, la FASE 1 (realizzata in orario curricolare) e la FASE 2 (realizzata in orario extracurricolare). La FASE 1 viene svolta, come anticipato, in orario curricolare presso la sede scolastica nelle ore di educazione fisica con il coinvolgimento di un insegnante di diritto e di un insegnante di scienze motorie, si svolge in sei lezioni di 2 h rivolte a tutti gli studenti dell'Istituto distinti per gruppi ed è suddiviso fra teoria, tecnica, lavoro fisico, prove pratiche valutabili dal professore di scienze motorie di cui e dall'esperto esterno a cui è affidato il corso di difesa personale. Nella parte teorica, oltre all'ambito giuridico di cui si parlerà tra breve, si insegna ai ragazzi a non rispondere alle provocazioni, per non trasformare situazioni di confronto verbale in scontro fisico che può portare a conseguenze gravissime e imprevedibili, dal quale non si uscirà mai vincitori.

Molto importante nel corso, la fase di sensibilizzazione dei ragazzi al problema della violenza sulle donne, ponendo l'accento sul fatto che le donne devono essere rispettate sempre, e che la violenza nei loro confronti non può e non deve mai avere alcun tipo di giustificazione.

Per ciò che riguarda le ragazze, viene dato risalto alle modalità di aggressione a scopo di violenza sessuale, e a come affrontare le situazioni di persecuzione o minacce (stalking) che si presentano quando si decide di interrompere un rapporto amoroso o sentimentale. Il coinvolgimento dell'insegnante di diritto ed il suo intervento sarà incentrato sulle seguenti tematiche: 1. Il concetto di legittima difesa (Art. 52 C.P.); 2. Stato di necessità (Art.54 C.P.); 3. Eccesso colposo (Art. 55 C.P.); 4. Omicidio (Art. 575 C.P.); 5. Percosse (Art. 581 C.P.); 6. Lesioni personali (Art. 582 C.P.); 7. Rissa (Art. 588 C.P.); 8. Violenza sessuale (Art. 609 bis C.P.); 9. Violenza sessuale di gruppo (Art. 609 octies C.P.); 10. Violenza privata (Art. 610 C.P.); 11. Minaccia (Art. 612 C.P.); lo stalking (Art. 612 bis C.P.).

Un altro argomento molto importante che viene trattato nel progetto e al quale viene dato un particolare risalto è quello degli effetti dello stress psicofisico nel caso di un'aggressione e di come sia possibile con l'adeguata preparazione attenuarne al minimo i devastanti risultati. Il rilascio di adrenalina, l'aumento del battito cardiaco, della pressione sistolica, l'alterazione della respirazione, la visione a tunnel, l'attenuazione dell'udito, l'aumento anomalo della forza, la capacità di non sentire il dolore, sono gli effetti che vengono descritti agli studenti, contestualizzati nelle situazioni di Difesa Personale, e che si possono provare anche durante un violento incendio, un improvviso terremoto, un incidente stradale, una grande paura o un trauma particolarmente forte. Le lezioni sono tenute, in collaborazione con il docente di scienze motorie dell'Istituto dall'istruttore federale di Krav Maga **Federico Robertazzi**, allievo diretto di Gabi Noah ed istruttore dell'IKM di grado Expert 1, Krav Maga Security Instructor presso la IKM Combat Training Division, che fornisce addestramento di combattimento alle unità di polizia e alle forze militari, inoltre nel novembre 2014 partecipando all' "Instructor Kids Course" a Barcellona sotto la formazione del master Gabi Noah si diploma istruttore per bambini.

Collaboreranno con Federico Robertazzi gli istruttori: Davide D'Angelo (G2), Stefano Mauriello (G2), Giuseppe Crispatsu (G2), Vladimiro Tenaglia (G2) e Luca Muccichini (G1).

La FASE 2, prevede la partecipazione ad un corso di difesa personale (krav maga) in orario extracurricolare per gli alunni che ne sentano la necessità o che ne abbiano il desiderio e prevede anche l'attivazione di un corso di difesa personale femminile. Tale corso, è rivolto a donne di qualunque età, prevede un allenamento fisico all'autodifesa integrato da una parte teorica relativa ai diversi aspetti del fenomeno della violenza e della possibilità di difendersi nei differenti contesti in cui si manifesta. L'intervento psicologico riguarda, da una parte, l'elaborazione delle emozioni suscitate dalla partecipazione al corso anche in relazione ad eventuali vissuti personali che l'attività può evocare, e dall'altra il riconoscimento e il potenziamento di un senso di autoefficacia personale che consenta di sentirsi in grado di fare fronte alle situazioni che minacciano la propria integrità.

Gli obiettivi sono principalmente quelli di fornire un'informazione chiara e precisa sulla violenza di genere in un'ottica di prevenzione e di modificazione culturale degli atteggiamenti relativi a tali tematiche. Gli incontri rivolti al gruppo si sviluppano su un duplice piano:

- attività pratica finalizzata ad apprendere delle tecniche fisiche di autodifesa

- attività teorico/esperienziale che consta in: approfondimento delle teorie della prevenzione del pericolo e dell'autodifesa da aggressioni esterne; conoscenza della relazione che si instaura tra vittima ed aggressore (vittimologia) e sviluppo di una consapevole capacità di valutazione delle situazioni potenzialmente a rischio al fine di poter reagire efficacemente.

ESPOSIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

	AREA DELLE SCIENZE MOTORIE	AREA GIURIDICA	AREA TECNICA (KRAV MAGA)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la coordinazione motoria generale - Sviluppare agilità e riflessi -Proporre un percorso di benessere psico-fisico da assumere quale costume culturale permanente e come mezzo per lo sviluppo dell'intelligenza motoria. - Favorire lo sviluppo delle capacità di aggregazione e di socializzazione degli alunni, puntando sull'interazione collaborativa e sul confronto con i compagni oltre all'acquisizione di coerenti comportamenti ispirati alla sicurezza, al rispetto ed al fair play -sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport, 	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità -prevenzione del bullismo e della violenza di genere -potenziamento delle conoscenze in materia giuridica (con particolare riferimento al codice penale) -sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Cercare superare la paura del contatto - migliorare la condizione emotiva nell'affrontare situazioni di stress - migliorare le reazioni fisiche ed emotive in situazioni di pericolo - Conoscere semplici elementi di anatomia per individuare i vari punti vulnerabili e sensibili del corpo -Acquisizione delle tecniche di base di difesa personale, conoscenza dei principali mezzi di difesa (mano, ginocchio, gomito, piede) e delle posizioni da assumere, degli spostamenti, delle schivate e delle parate

PROGETTO

“CORSI DI LINGUA, PERCORSI DI VITA”

Tale progetto si struttura sugli accordi e sulle convenzioni stipulate dall'Istituto Alfred Nobel con BULATS (Business Language Testing service) e con University of Cambridge, Alliance Francaise, Goethe Institut, Universidad de Salamanca e Istituto Cervantes e permetterà di seguire in orario extracurricolare corsi di tutti i livelli di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola e di conseguire direttamente nella sede dell'Istituto le prestigiose certificazioni delle istituzioni sopra riportate. I corsi di lingua potranno essere seguiti sia in maniera individuale che per piccoli gruppi di pari livello e saranno accessibili anche all'utenza esterna. Saranno programmati in appendice e come naturale conseguenza dei corsi di lingua delle esperienze di studio e formazione all'estero nei mesi estivi in cui è interrotta l'attività didattica con permanenze che varieranno dalle tre settimane al bimestre a Madrid, Salamanca, Parigi e Monaco; in questo modo il corso di lingua si trasformerà da un "corso didattico" in un vero e proprio percorso esperienziale o "percorso di vita" (da qui la denominazione del progetto).

PROGETTO

"MANGIARE BENE, VIVERE SANO"

Diamo un giusto peso alla salute - Corso di educazione alimentare (Durata 32 ore, suddivise in due incontri a settimana da due ore ciascuno, per una durata totale del corso di 2 mesi). Oramai viviamo in un'epoca il cui tempo scorre velocemente con ritmi frenetici: impegni di lavoro, famiglia e soprattutto stress. Eventi che hanno inevitabilmente modificato il vostro stile di vita e soprattutto le nostre abitudini alimentari. Siamo inondati di slogan pubblicitari in tv, siti web e riviste che propinano alimenti quasi miracolosi per la nostra salute e diete dimagranti sorprendenti. Ma siamo veramente consapevoli di ciò che portiamo sulla nostra tavola o se lo stile alimentare che adottiamo sia corretto? Il termine dieta, nel linguaggio corrente, assume il significato di limitazione dell'assunzione di cibo finalizzata al calo ponderale e non quello corretto di regime alimentare. Bisogna rendere più consapevole, responsabile e attento il consumatore e in particolar modo i ragazzi sui prodotti alimentari, in modo tale da rivolgere l'attenzione verso l'alimentazione come strumento per il mantenimento della salute. Responsabili del progetto sono i docenti dell'Istituto Prof.ssa Paola Scalzo e la Prof.ssa Lidia Perrella con l'eventuale collaborazione di esperti esterni.

PROGETTO

"PROGETTO NEET"

I Neet ("*Not in Education, Employment or Training*"), sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Si tratta, quindi, di giovani ed adulti che si trovano fuori da qualsiasi percorso di istruzione, di formazione e di lavoro. Secondo i numeri diffusi recentemente dall'Istat nel rapporto *Noi Italia 2014*, in Italia i «Neet» sono oltre due milioni e costituiscono circa il 24% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, una quota significativamente superiore a quella media dell'Unione Europea (15,9%). L'Istituto Alfred Nobel, ogni anno scolastico, mette a disposizione n. 15 borse di studio (di durata pluriennale) per consentire il rientro nel circuito dell'istruzione e della formazione dei soggetti appartenenti categoria dei *Neet*, tali borse di studio implicano lo svolgimento di un percorso biennale, triennale o quadriennale che accompagnerà – a titolo totalmente gratuito – i discenti fino all'acquisizione del titolo di accesso alla classe quinta.

PROGETTO

CORSO DI GIORNALISMO (CORSO BASE) ed *ACCADEMIA DI GIORNALISMO “MARIO SCONCERTI”* che è stata svolta con grande successo nel biennio 2013/14 – 2014/15. Il primo corso nasce con l'intenzione di far avvicinare i ragazzi al mondo ed alla pratica del giornalismo, con l'intento di fornire ai discenti i primi rudimenti ed “ferri del mestiere” di una professione di grande fascino.

L'Accademia “Mario Sconcerti” si struttura in maniera biennale ed all'interno di ogni annualità in due trimestri di attività didattica frontale a cui si aggiungono le ore di laboratorio e le ore di stage, le discipline di insegnamento sono inserite in tre macroaree, quelle della carta stampata, del giornalismo televisivo e del giornalismo radiofonico. L'offerta formativa vuole essere quanto più completa possibile e la docenza è affidata a personaggi di grande spicco nell'orizzonte giornalistico italiano. La frequenza di una annualità non implica vincoli rispetto alla seconda annualità del corso. Oltre alla didattica frontale, l'Accademia prevede un lavoro costante ed affascinante di carattere tecnico – pratico: redazione e pubblicazione di articoli, realizzazione di tg radiofonici, realizzazione di tg e servizi televisivi. Gli articoli scritti e pubblicati su testate on line dagli allievi non saranno in nessun caso inferiori ad ottanta nell'ambito del biennio del corso.

A conclusione di ogni trimestre gli allievi verranno valutati dal corpo docente, sia rispetto alla frequenza e all'impegno profuso, sia rispetto ai risultati raggiunti in ambito didattico. A conclusione di ogni annualità si svolgerà un esame conclusivo al cospetto della commissione d'esame, composta dal Direttore del corso Mario Sconcerti e da altri tre docenti (dei quali almeno uno di area tecnica) e l'esame di lingua straniera con il rilascio di relativa certificazione.

Sulla base di un criterio puramente meritocratico e delle valutazioni ottenute, gli allievi che si saranno distinti, **avranno l'opportunità di presentare domanda di iscrizione nell'elenco dei pubblicisti con conseguente acquisizione del tesserino da pubblicista.** Ogni annualità si conclude con la realizzazione di uno o più significativi lavori editoriali. E' assicurata la presenza nel corpo docente di giornalisti professionisti ed operatori del settore di grande prestigio e di chiara fama, tra i quali spicca ovviamente la figura del Direttore Mario Sconcerti.

PROGETTO

“SPORT E ISTRUZIONE: NESSUNA COMPETIZIONE” - SOVENTE CHI SVOLGE UN'ATTIVITA' SPORTIVA A LIVELLO AGONISTICO INCONTRA NOTEVOLI DIFFICOLTA' NEL PROPRIO PERCORSO SCOLASTICO, GLI IMPEGNI LEGATI AGLI ALLENAMENTI ED ALLE COMPETIZIONI SONO IN NUMEROSE CIRCOSTANZE CAUSA DI ABBANDONO SCOLASTICO, RIPROVAZIONE E/O COMUNQUE RENDONO IL PERCORSO DI STUDI TORTUOSO ED ASSAI SOFFERTO. In particolare si tende a concepire l'ambito sportivo e l'ambito scolastico come antitetici ed in netta contrapposizione o competizione, molto spesso i discenti che praticano uno sport a livello agonistico si sentono nella condizione di fare una scelta di campo fra istruzione e sport. Sono gli stessi docenti che in molte circostanze nutrono la convinzione ed il pregiudizio che chi fa sport agonisticamente o da professionista non possa avere una normale carriera scolastica, in altre circostanze l'istituzione scolastica non utilizza tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione a tutela del diritto allo studio di studenti praticanti sport a livello agonistico o professionistico.

Gli allievi che svolgono sport a livello agonistico presentano, generalmente, un duplice ordine di problemi, un problema **formale** legato alla frequenza scolastica (obbligatoria per il 75% del monte ore annuale ai sensi del D.P.R. 122/09) ed un problema **sostanziale** legato alla preparazione ed

all'acquisizione dei contenuti didattici che sono alla base del successo formativo e, quindi, del buon esito di un anno scolastico.

Rispetto al problema della frequenza, la vigente normativa scolastica prevede delle agevolazioni per gli alunni che svolgono attività sportiva agonistica, il primo riferimento è ad una Nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e delle Ricerche (Prot. n. 2065 del 02/03/2011) che ha per oggetto: "D.P.R. 22.6.2009, n. 122 – Numero massimo assenze annuali e svolgimento pratica sportiva agonistica".

Nella nota di cui sopra si sottolinea in relazione alla frequenza dei tre quarti dell'orario annuale delle lezioni, stabilita appunto dal D.P.R. 122/09, che "non si tratta di un principio assoluto riducibile ad un mero accertamento aritmetico ma di disposizioni che mirano a contrastare comportamenti ascrivibili a disimpegno dalla vita scolastica". Inoltre si fa riferimento alla possibilità di derogare, a seguito di attenta valutazione da parte dei competenti Consigli di Classe, alla frequenza del 75% del monte ore annuale purché sussistano elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Nella nota si sottolinea, inoltre, come l'attività sportiva agonistica debba essere considerata un idoneo motivo di deroga rispetto alla frequenza scolastica: "La deroga, nel sopra evidenziato limite normativo della sussistenza di elementi valutativi congrui, si basa infatti sulla generale valenza educativa della pratica sportiva che concorre alla crescita della personalità complessiva degli studenti e non consente di discriminare fra discipline sportive diverse".

Per il raggiungimento del successo formativo ai ragazzi che svolgono attività sportiva, in molte circostanze, non è sufficiente l'impegno. Da questo punto di vista possono essere predisposti dalla scuola di appartenenza momenti formativi e percorsi didattici individualizzati e/o possono essere adottate tutte le forme di flessibilità ritenute opportune al fine di favorire l'apprendimento ed il successo formativo degli allievi. Da questo punto di vista è esemplare quanto previsto dal D.P.R. 275/99 che merita una citazione testuale:

Art. 4, comma 2 - "Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione (...); c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo (...); d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari").

Il Progetto si propone di favorire l'integrazione scolastica degli alunni praticanti sport a livello agonistico e professionistico e di promuovere il successo formativo degli stessi, vincolando (per delibera unanime del Collegio dei Docenti) i singoli e competenti Consigli di Classe all'elaborazione di percorsi didattici personalizzati e di un orario annuale personalizzato per tutti gli atleti che documenteranno e certificheranno la pratica sportiva agonistica o professionistica.

PREGETTI DI NATURA INFORMATICA

OPERATORE WINDOWS

Il corso é orientato a quelle persone che non hanno dimestichezza con il sistema operativo windows e che hanno necessitá di creare cartelle, salvare files, foto, installare programmi e disintallarli, ottimizzare il disco e il sistema, ecc.

Durata:

8 ore in aula

Contenuti del corso:

- Introduzione sul sistema operativo
- Caratteristiche generali
- Come gestire i file e le cartelle
- Personalizzazione del desktop.
- Installazione e disinstallazione di programmi
- Condivisione di cartelle
- Utilizzo del pacchetto Office (word, excel ecc)
- Connetterei devices.
- Cenni sulle reti locali
- Test di apprendimento

Requisiti per l'ammissione al corso:

Nessuna conoscenza di base

Fasce orarie:

Serale

WEB DESIGNER

Il corso web designer ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti le competenze per progettare, realizzare e implementare un sito web attraverso il linguaggio HTML5 e CSS3. L'impostazione del corso è pratica: il nostro metodo permette di entrare nel merito sin da subito, utilizzando gli strumenti di chi fa il web designer di mestiere, anche perché i docenti sono anche professionisti del settore. I partecipanti alla fine del corso saranno in grado di gestire il layout grafico (CSS) ed editare il codice HTML di un sito completo. Computer, Tablet, Smartphone, oggi un sito Web è un'entità duttile e versatile, i cui contenuti devono essere fruibili in modi differenti, su device eterogenei come mai è accaduto prima. I corsi di Web Design della nostra Scuola ti insegnano a progettare e realizzare siti web creativi e conformi ai più recenti standard di qualità e web usability, dall'ideazione fino alla pubblicazione on line. Si comincia con i linguaggi Html e Css, per diventare, corso dopo corso, un web design reattivo e creativo pronto per il mercato.

Requisiti per l'ammissione al corso:

Conoscenza di base del sistema windows

Durata:

20 ore in aula

Giorni:

un incontro a settimana o personalizzato

Fasce orarie:

Serale

Costi

450 euro (Costo Totale) e comprensivo di Materiale didattico e attestato di Frequenza.

Contenuti del corso:

- Il Web e il WebDesign
- Strumenti necessari e non
- La prima pagina HTML
- Contenuti e semantica
- Collegamenti ipertestuali (aka: link)
- Le immagini nel web
- Testi organizzati: liste e tabelle
- È l'ora dello stile: il CSS
- Cosa sono le regole
- Selettori e "cascata"
- Teoria e breve storia del webdesign
- Il workflow del webdesigner
- Organizzare il primo progetto
- Quello che non si vede ma serve
- Alla scoperta del Box Model
- Definire la struttura del layout
- Reset!
- Organizzare i CSS
- Immagini di sfondo e CSS
- Stilare i link e lavorare con il rollover
- Definire la zona centrale
- Approfondimento: il float
- Riutilizzare le pagine
- Includere elementi dai social network
- Testare il sito e trovare gli errori
- Panoramica sui servizi di hosting
- Pubblicazione e FTP
- Chi visita il mio sito?

SISTEMISTA LINUX

Il percorso didattico è progettato per fornire allo studente conoscenze sia di base, che avanzate, sui concetti relativi all'amministrazione di sistemi Linux. Le abilità che sono acquisite dallo studente lo preparano al ruolo di sistemista e amministratore Linux in aziende di medio/grandi dimensioni. Linux è una piattaforma che permette alle aziende di fornire servizi IT sicuri, performanti e a basso costo. Il corso prevede l'utilizzo delle distribuzioni Centos nelle ultime versioni disponibili, ma prepara in maniera trasversale lo studente ad operare su qualsiasi sistema linux-based, portandolo al conseguimento della certificazione internazionale

Durata

60 ore

Contenuti del corso:

LAVORARE CON LA RIGA DI COMANDO

Role of Command Shell, Shells, Gathering System Info, Identifying the Shell, Changing the Shell, Bourne sh: Prompts, bash: Bourne-Again Shell, Help from Commands and Documentation, Getting Help with man & info, bash: Command Line History, bash: Command Editing, bash: Command Completion, Shell and Environment Variables, Key Environment Variables.

UTILIZZARE I FLUSSI, LE PIPE, E LA REDIREZIONE

File Redirection, Piping Commands Together, Filename Matching, File Globbing and Wildcard Patterns, Brace Expansion, General Quoting Rules, Nesting Commands, Multiple and Multi-line Commands, Gotchas: Maximum Command Length.

GESTIRE I PERMESSI E LA PROPRIETÀ SUI FILE

Filesystem Hierarchy Standard, Navigating the Filesystem, Displaying Directory Contents, Filesystem Structures, Determining Disk Usage With df and du, File Ownership, Default Group Ownership, File and Directory Permissions, File Creation Permissions with umask, Changing File Permissions, SUID and SGID on files, SGID and Sticky Bit on Directories, User Private Group Scheme.

CREARE, ELIMINARE, CERCARE, E VISUALIZZARE I FILE

Directory Manipulation, File Manipulation, Deleting and Creating Files, Physical Unix File Structure, Filesystem Links, File Extensions and Content, Displaying Files, Previewing Files, Displaying Binary Files, Which and Type, whereis, Searching the Filesystem, Alternate Search Method, Manually Installed Shared Libraries.

LAVORARE CON GLI ARCHIVI E LA COMPRESSIONE

Archives with tar, Archives with cpio, The gzip Compression Utility, The bzip2 Compression Utility, The PKZIP Archiving/Compression format, PROCESSARE IL TESTO CON I FILTRI, Producing File Statistics, The Streaming Editor, Text Processing with awk, Replacing Text Characters, Text Sorting, Duplicate Removal Utility, Extracting Columns of Text, Combining Files and Merging Text.

CERCARE NEI FILE USANDO LE ESPRESSIONI REGOLARI

Searching Inside Files, Regular Expression Overview, Regular Expressions, RE Character Classes, RE Quantifiers, RE Parenthesis.

ESEGUIRE SEMPLICI OPERAZIONI DI MODIFICA CON VI

Text Editing, vi and Vim, Learning vi, Basic vi, Intermediate Vi.

CREARE, MONITORARE, E TERMINARE I PROCESSI

What is a Process?, Process Lifecycle, Process States, Viewing Processes, Signals, Tools to Send Signals, Job Control Overview, Job Control Commands, nohup and disown, Managing Processes, Tuning Process Scheduling, uptime.

UTILIZZARE RPM, YUM, E LA GESTIONE DEI PACCHETTI DEBIAN

Managing Software, RPM Architecture, Working With RPMs, Querying and Verifying with rpm, Installing Debian Packages, Querying and Verifying with dpkg, The alien Package Conversion Tool, Managing Software Dependencies, Using the YUM command, yumdownloader, Configuring YUM, The dselect & APT Frontends to dpkg, Aptitude, Configuring APT.

LAVORARE CON LE PARTIZIONI, I FILE SYSTEM, E LE QUOTA DISCO

Partition Considerations, Filesystem Planning, Partitioning Disks with fdisk, Partitioning Disks with parted, Filesystem Creation, Filesystem Support, Unix/Linux Filesystem Features, Swap, Selecting a Filesystem, Filesystem Maintenance, Mounting Filesystems, Mounting Filesystems, Managing an XFS Filesystem, NFS, SMB, Filesystem Table (/etc/fstab), Configuring

Disk Quotas, Setting Quotas, Viewing and Monitoring Quotas.

IL PROCESSO DI BOOT DI LINUX

Booting Linux on PCs, GRUB Configuration, GRUB 2, Boot Parameters, /sbin/init, System Init Styles, Linux Runlevels, /etc/inittab, /etc/rc.d/rc.sysinit, SUSE /etc/init.d/boot, System Initialization, Runlevel Implementation, systemd System and Service Manager, systemd Targets, Using systemd, Shutdown and Reboot.

DETERMINARE E CONFIGURARE LE IMPOSTAZIONI HARDWARE

Managing Linux Device Files, Hardware Discovery Tools, Configuring New Hardware with hwinfo, PC Architecture and Bus, DMA & IRQ, USB Devices, USB Configuration, Configuring Kernel Components and Modules, Kernel Modules, Handling Module Dependencies, Configuring the Kernel via /proc/, Kernel Hardware Info “ /sys/, /sys/ Structure.

AMMINISTRAZIONE DEGLI ACCOUNT E DELLA SICUREZZA

User and Group Concepts, User Private Group Scheme, User Administration, Modifying Accounts, Group Administration, Password Aging, Limiting Logins, Default User Files, su and Wheel, sudo, Setting Resource Limits via ulimit, pam_limits.so.

PERSONALIZZAZIONE DELLA SHELL E COMPILAZIONE DI SEMPLICI SCRIPT

Bourne sh: Configuration Files, Script Execution, bash: Configuration Files, Shell and Environment Variables, Bash Shell Options, bash: "shortcuts", bash: prompt, Nesting Commands, Shell Script Strengths and Weaknesses, Example Shell Script, Positional Parameters, Input & Output, Doing Math, Comparisons with test, Exit Status, Conditional Statements, Flow Control: case, The for Loop, The while and until Loops, Functions.

AUTOMATIZZARE I TASK

Automating Tasks, at/batch, cron, The crontab Command, crontab Format, /etc/cron.*/ Directories, Anacron.

NETWORKING – GESTIONE DELLA RETE

IPv4 Fundamentals, TCP/UDP Fundamentals, Enabling IPv6, Linux Network Interfaces, Ethernet Hardware Tools, Configuring Routing Tables, Network Configuration with ip Command, Starting and Stopping Interfaces, system-config-network-`{tui,cmd}`, SUSE YaST Network Configuration Tool, DNS Clients, Network Diagnostics, Information from netstat and ss, nmap, Netcat.

X WINDOW SYSTEM – IL SISTEMA X WINDOW

The X Window System, X Modularity, X.Org Drivers, Starting X, Configuring X Manually, Automatic X Configuration, Automatic X Configuration “ SLES, Xorg and Fonts, Installing Fonts for Modern Applications, Installing Fonts for Legacy Applications, The X11 Protocol and Display Names, Display Managers and Graphical Login, X Access Control, Remote X Access (historical/insecure approach), Remote X Access (modern/secure approach), Customizing X Sessions, Starting X Apps Automatically.

ACCESSIBILITÀ E LOCALIZZAZIONE

GNOME Accessibility Support, Internationalization & Localization, Character Encodings, Locales, Setting the Time Zone.

GESTIONE DELL’ORA, DEI LOG, E DEL SISTEMA DI STAMPA

Hardware and System Clock, Managing Network-Wide Time, Continual Time Sync with NTP,

Configuring NTP Clients, System Logging, /etc/rsyslog.conf, Log Management, Common UNIX Printing System, Defining a Printer, Standard Print Commands.

MTA E FONDAMENTALI DI SQL

Popular SQL Databases, SELECT Statements, INSERT Statements, UPDATE Statements, DELETE Statements, JOIN Clauses, SMTP, SMTP Terminology, SMTP Architecture, Sendmail Architecture, Sendmail Components, Postfix Features, Postfix Architecture, Postfix Components.

SICUREZZA DEGLI HOST E CIFRATURA

Controlling Logins, Xinetd, TCP Wrappers, /etc/hosts.{allow,deny} Shortcuts, Advanced TCP Wrappers, Secure Shell, ssh and sshd Configuration, Accessing Remote Shells, Transferring Files, Alternative sftp Clients, SSH Key Management, ssh-agent, GPG - GNU Privacy Guard.

CORSO PHP E MYSQL

Alla fine del percorso didattico il corsista avrà acquisito solide competenze fondamentali nello sviluppo di siti Web complessi, dinamici ed interattivi. Il corso punta a preparare il corsista al pieno utilizzo di un linguaggio potente e versatile che consente la realizzazione di applicazioni Web professionali. La conoscenza e la padronanza del linguaggio PHP, unita alla sua possibilità di interazione con diversi database, permette allo sviluppatore la creazione di applicazioni Web in qualsiasi ambito professionale.

Contenuti del corso:

- **Introduzione a PHP e MySQL**
- web e contenuti dinamici
- uso di PHP e MySQL nel web
- installazione environment
- Le componenti di un'applicazione PHP
- Sviluppo locale
- Lavorare da remoto

- **Nozioni di base di PHP**
- principi di funzionamento
- integrazione di PHP in HTML

- **Tipi di dati**
- operatori
- variabili
- array
- funzioni di manipolazione e conversione di dati

- **Decisioni**
- condizioni
- cicli
- Operatori
- Espressioni

- **Funzioni**
- funzioni utente
- chiamata di funzione

- parametri e validità delle variabili
- Programmazione orientata agli oggetti

- **Database**
- principi dei db relazionali
- MySql
- Gestione del database
- Utilizzo di phpMyAdmin
- Il linguaggio SQL
- SQL avanzato
- Backup e restore dei dati
- Accesso ai dati
- Collegamento PHP-MySql
- Accesso ai dati tramite SQL

- **Forms**
- gestione dei dati nelle forms
- salvataggio e recupero dati
- inserimento, aggiornamento e cancellazione dati in MySql

- **Validazione e gestione degli errori**
- Validazione dell'input degli utenti tramite Javascript
- Pattern matching
- Visualizzazione di una form dopo il fallimento della validazione PHP

- **Sessioni & cookies**
- Gestione delle sessioni
- Autenticazione Utente
- Gestione dei cookies

- **Ajax**
- Javascript
- Programmazione lato client
- Validazione dei dati delle form
- Ajax e Aggiornamento dinamico
- Formato JSON per lo scambio dei dati
- Registrazione dati lato client tramite Local Storag

Requisiti per l'ammissione al corso:

Conoscenza basilare nell'utilizzo di un web browser e della navigazione internet, Conoscenza basilare del linguaggio html.

Durata:

60 ore in aula

Giorni:

due incontri a settimana o personalizzato

Fasce orarie:

Serale

CORSO DI PHOTOSHOP

Corso ufficiale di Photoshop, tenuto da **docenti certificati Adobe Certified Expert**, con **doppio attestato Adobe e Mohole**. C'è tutto quello che serve per analizzare, elaborare, migliorare, correggere e ottimizzare le immagini digitali. Questo corso fornisce un potente bagaglio di saperi e abilità pronte da utilizzare nell'esercizio creativo e professionale.

Programma

- L'interfaccia di Photoshop
- organizzazione e semplificazione
- L'area di lavoro
- Navigazione all'interno di un'immagine
- I pannelli e le regolazioni
- Immagini raster e vettoriali
- Parametri delle immagini raster
- Cosa c'è da sapere sul colore
- Gamma cromatica, istogrammi
- Sintesi additiva e sottrattiva
- Formati di file e ottimizzazione
- Conoscere e usare gli strumenti
- Pennelli e strumenti di disegno
- Colorazione
- Tracciati
- Le selezioni
- I livelli e le operazioni sui livelli
- Le maschere
- Strumenti di fotoritocco
- I "ritocchi puntuali"
- Correzione colore: istogrammi
- Curve, canali, maschere di contrasto
- Trasformare un'immagine
- Usare i filtri
- Testo e cenni di tipografia
- Strumenti di visualizzazione
- Photoshop e web
- Panoramica funzioni speciali

I CONTENT MANAGEMENT SYSTEM

Introduzione al CMS

Il CMS è uno strumento usato dai webmaster per gestire un sito web evitando di dover programmare dinamicamente l'intero software lato server che gestisce il sito. Generalmente offre un'interfaccia di amministrazione con cui l'amministratore può gestire ogni aspetto del sito web, senza il bisogno di possedere conoscenze tecniche particolari di programmazione Web.

Esistono CMS specializzati, cioè appositamente progettati per un tipo preciso di contenuti (un'enciclopedia on-line, un blog, un forum, una rivista ecc.) e CMS generici, che tendono a essere più flessibili per consentire la pubblicazione di diversi tipi di contenuti.

Quando si parla di contenuti si intende: dati, informazioni, conoscenze, in qualsiasi forma (testo, immagine, video, musica, software, ecc.). Quando si parla di struttura s'intende: impaginazione, formattazione, architettura, sezioni, gestione delle modifiche e delle versioni, gerarchia e privilegi dei ruoli, ecc.

Tecnicamente, un CMS è un'applicazione lato server che si appoggia su un database preesistente per l'archiviazione dei contenuti; l'applicazione è suddivisa in due parti:

una sezione di amministrazione (back end), che serve ad organizzare e supervisionare la produzione dei contenuti;

una sezione applicativa (front end), che l'utente web usa per fruire dei contenuti e delle applicazioni del sito. L'amministratore del CMS gestisce tramite un pannello di controllo i contenuti da inserire o modificare.

I CMS possono essere realizzati tramite programmazione in vari linguaggi web tra cui, più comunemente, ASP, PHP, Microsoft .NET; il tipo di linguaggio adoperato è indifferente a livello di funzionalità.

Alcuni linguaggi rendono il CMS multipiattaforma, mentre altri lo rendono usufruibile solo su piattaforme proprietarie.

Identificazione del CMS

- TYPO3
- DRUPAL
- JOOMLA
- PHPNUKE
- WORDPRESS

Obiettivo del corso:

Fornire le conoscenze adeguate affinché l'utente sia autonomo nella creazione del proprio sito e nelle problematiche più comuni, quali modifica dei contenuti, installazione di nuove estensioni, modifiche ai temi grafici, ecc. Lo scopo che ci siamo prefissati durante le nostre lezioni, è quello di formare il partecipante affinché sia completamente autonomo nella realizzazione del proprio portale/sito, curando tutti gli aspetti teorico-pratici che si possono incontrare.

Rivolto a:

Il corso si rivolge a tutti coloro che desiderano avere un sito internet a costo zero e che intendono ricevere il "Know-How" (saper-fare, la conoscenza) su come avvicinarsi al meraviglioso mondo di Typo3, Drupal e dell'open source in generale; oppure per chi vuole verificare, toccando con mano, le vere potenzialità di Wordpress ed ottenere il massimo risultato dal rapporto Investimento/Tempo.

Durata:

Dipende dal CMS scelto, va da un minimo di 30 ore ad un massimo di 60

PROGETTO

Di seguito saranno elencati una serie di progetti realizzati in collaborazione con **Amnesty International**

"HUMAN RIGHTS FRIENDLY SCHOOLS"

Il progetto "Scuole amiche dei diritti umani", rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, nasce nel contesto del programma mondiale per l'Educazione ai diritti umani proclamato dall'ONU nel dicembre 2004. Il programma promuove un approccio globale all'educazione basato sui principi della Dichiarazione Onu sull'Educazione e formazione ai diritti umani del 2011, che richiede che tutti gli Stati membri forniscano educazione *su, attraverso e per* i diritti umani. In una "Scuola amica dei diritti umani" i giovani sono invitati a stabilire quali sono i propri diritti, a condividerli con gli altri e a farli rispettare dentro e fuori l'ambiente scolastico. Il progetto è presente in venti paesi del mondo: Benin, Cile, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Ghana, Irlanda, Israele, Italia, Kenya, Moldova, Mongolia, Marocco, Paraguay, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Senegal, Sud Africa, Ungheria. In tutte queste scuole vengono promossi il rispetto, la non discriminazione, la dignità e la libertà di espressione attraverso la partecipazione attiva dell'intera comunità scolastica.

Grazie al coinvolgimento di tutta la scuola i diritti umani sono integrati nel curriculum e nelle attività extracurricolari, in modo che ognuno abbia l'opportunità di apprendere i diritti umani e di attivarsi concretamente per promuoverli. Studenti, insegnanti, genitori e personale non docente, attraverso corsi specifici, workshop tematici e percorsi formativi hanno l'opportunità di informarsi e di partecipare alle decisioni della propria scuola, contribuendo in prima persona alla costruzione di un ambiente aperto alla conoscenza e alla diffusione di una cultura dei diritti umani. Gli istituti scolastici che partecipano al progetto condividono le conoscenze e le esperienze mediante la rete internazionale delle "Scuole amiche dei diritti umani", diventando consapevoli delle problematiche relative ai diritti umani che riguardano altri paesi, promuovendo le proprie iniziative e mettendo in evidenza le occasioni di attivismo.

In Italia le "Scuole amiche dei diritti umani" sono tre:

- Istituto Tecnico Tecnologico Marie Curie di Napoli
- Liceo Orazio di Roma
- Liceo Norberto Rosa di Susa e Bussoleno (TO)

A queste tre scuole si aggiungerà a partire dall'anno scolastico 2015/16 anche l'Istituto Alfred Nobel di Roma.

I DIECI PRINCIPI DI UNA "SCUOLA AMICA DEI DIRITTI UMANI"

Una "Scuola amica dei diritti umani":

PROMUOVE LA NON-DISCRIMINAZIONE E L'INCLUSIONE...

- promuovendo l'uguaglianza, la non-discriminazione, la dignità e il rispetto come base di tutti gli aspetti della vita scolastica;
- fornendo un ambiente di apprendimento in cui tutti i diritti umani sono rispettati, protetti e promossi;
- perseguendo l'inclusione in tutti gli aspetti della vita scolastica.

PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE...

- incoraggiando tutti i membri della comunità scolastica - indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze - a partecipare liberamente, attivamente e significativamente alla vita scolastica e a contribuire alla definizione delle politiche e pratiche scolastiche;
- assicurando che tutti nella comunità abbiano le informazioni necessarie per partecipare pienamente alla vita scolastica.

GARANTISCE L'INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ

- essendo equa, responsabile e trasparente nella sua programmazione, nei suoi processi e nelle sue politiche;
- proteggendo tutti i membri della comunità scolastica - indipendentemente dal genere, dallo status sociale o da altre differenze - ritenendo sicurezza e incolumità priorità e responsabilità condivise.

DÀ PRIORITÀ ALLO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DELL'INDIVIDUO ATTRAVERSO L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO

- integrando I diritti umani in tutti gli aspetti dell'insegnamento e del curriculum;
- lavorando per dare a tutti gli studenti e le studentesse - in particolare a quelli/e che sono emarginati/e a causa di genere, status sociale o altre differenze - gli strumenti per raggiungere il loro pieno potenziale attraverso l'educazione;
- dando a studenti e allo staff gli strumenti per diventare membri attivi di una comunità globale e attivarsi per creare un mondo in cui i diritti umani siano rispettati, protetti e promossi.

"SCUOLE ATTIVE CONTRO L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA"

Spunti per lavorare in classe

Storia - Approfondisci il tema della discriminazione omofoba durante i regimi totalitari del novecento e la seconda guerra mondiale. Leggi o proponi la lettura del testo: G. Goretti – T. Giartosio, *La città e l'isola. Omosessuali al confino nell'Italia fascista*, Donzelli, Roma 2006.

Diritto – Nel 1897 il medico tedesco Magnus Hirschfeld fonda a Berlino il Comitato scientifico-umanitario e lancia una petizione per chiedere al parlamento tedesco di abolire il “paragrafo 175”, una legge che prevede il carcere per le persone omosessuali. Tra i firmatari c’è anche Albert Einstein. Fai una ricerca sulla situazione giuridica delle persone Lgbti in Germania oggi.

Italiano – Individua nei romanzi o racconti proposti in classe situazioni in cui l’omosessualità è presente, ma non potendo essere resa esplicita, viene descritta in maniera allusiva attraverso frasi come: “frequentava amicizie tumultuose” o “era il suo amico particolare”.

Educazione civica – partendo dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani e dagli accordi di Yogyakarta, analizza in quali stati i diritti delle persone Lgbti vengono rispettati e in quali violati nel tuo Paese.

Geografia – Costruisci delle cartine geografiche tematiche usando come riferimento per stabilire la grandezza dei paesi, il grado di rispetto dei diritti delle persone Lgbti: gli stati dove i diritti sono rispettati verranno rappresentati con una superficie maggiore rispetto a quelli dove vengono violati.

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA DIGITALE

(12 lezioni, 1 giorno a settimana, serale, 2-3 ore)

Il corso si rivolge a tutti ovvero a persone senza basi fotografiche o anche con poca esperienza comunque interessata all’approfondimento generale dell’argomento. Fornisce elementi base e di semplice divulgazione della tecnica e della pratica quotidiana della fotografia. La finalità è sensibilizzare l’utilizzatore ad uno scatto consapevole e ragionato attraverso i diversi sistemi fotografici, dal cellulare alla macchina professionale. Intende altresì rendere indipendente l’aspirante fotografo nell’utilizzo della propria attrezzatura sfruttando al meglio e in toto le potenzialità del mezzo fotografico a disposizione.

Gli strumenti

- Il corpo macchina
 - Reflex
 - Mirrorless
 - Bridge
 - Compatte
 - Cellulari
 - Sensori per la cattura delle immagini
 - Dimensione delle immagini
- Gli obiettivi
 - Fissi
 - Zoom
 - Integrati
 - Zoom digitali
- Gli illuminatori artificiali
 - Illuminatori flash
 - Luce continua
 - Bilanciamento del bianco
- Analogico Vs Digitale
 - Considerazioni

- Raffronti
- Corredo essenziale
 - Per il lavoro
 - Per i viaggi
 - Per il tempo libero

Tecnica Fotografica

- Inquadratura
 - Regole fondamentali
 - Regole convenzionali
 - Composizione
 - Esposizione
 - Profondità di campo
 - Velocità di scatto
 - Sensibilità ISO
- Illuminazione
 - Naturale Vs Artificiale
 - Uso del flash compatto esterno
 - Illuminazione Laterale
 - Illuminazione Frontale
 - Illuminazione Rembrant
- Supporti digitali
 - Schede di memoria
 - Hard disk
 - Archiviazione delle immagini
 - Conservazione dei dati

Cenni di storia della fotografia

- Le origini
- La diffusione
- Gli utilizzi
- L'abuso

La correzione post-produzione

- Lo sviluppo del file
 - File RAW
 - File JPEG
 - File PNG
- La modifica delle immagini
- L'etica fotografica

Esercizi

- Tecnica fotografica
- Tema fotografico
- Lettura delle fotografie

PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE

L'Istituto Nobel non ha semplicemente la preoccupazione di colmare le lacune dei discenti e di favorire il recupero dei debiti scolastici, ma intende promuovere e valorizzare quanto più possibile le doti e le qualità dei propri allievi. Per questa ragione, gli studenti meritevoli che risulteranno eccellere in una o più discipline avranno la possibilità di usufruire in orario extrascolastico di un numero di ore (tra le due e le quattro ore settimanali) di lezione aggiuntive nelle materie di insegnamento nelle quali avranno mostrato particolari capacità e competenze. Le ore verranno svolte nel corso del secondo quadrimestre sulla base dei risultati raggiunti dagli studenti nel corso del primo quadrimestre.

SPORTELLO DI PSICOLOGIA

Visto che i giovani nel delicato periodo adolescenziale vivono problemi di disagio sociale, emotivo e familiare, visto che nel contesto scolastico tali problemi si acquisiscono e divengono sovente ostacoli insormontabili che spingono i ragazzi ad una chiusura solipsistica, l'Istituto Nobel offre ai propri allievi e alle loro famiglie una consulenza psicologica gratuita. Uno psicologo altamente qualificato ed iscritto all'albo degli psicologi, previo appuntamento, sarà a disposizione degli allievi, delle loro famiglie ed anche dei docenti un pomeriggio alla settimana a partire dal mese di ottobre al mese di giugno.

USCITE DIDATTICHE E VISITE D'ISTRUZIONE

Nel corso dell'anno scolastico si svolgeranno diverse uscite didattiche di durata giornaliera ed una visita d'istruzione di una settimana, finalizzate all'approfondimento delle discipline curriculari e a stimolare il rispetto per gli altri in contesti diversi dal proprio. Sia le uscite didattiche, sia la visita d'istruzione saranno precedute da una serie di lezioni frontali propedeutiche.

Tutti i progetti di cui sopra (ad eccezione del potenziamento delle eccellenze) saranno attivati previa adesione di un numero minimo di alunni, per il laboratorio teatrale è prevista l'adesione di almeno dieci alunni, mentre per tutti gli altri progetti è prevista l'adesione di almeno cinque alunni.

PERCORSI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI

Visto quanto previsto dal D.P.R. 275/99, dal D.P.R. 122/09 - Art. 14, dalla Nota MIUR Prot. 7736 del 27/10/2010, dalla Nota MIUR Prot. 2065 del 02/03/2011 e dalla C.M. n. 20 del 4 marzo 2011, ossia visto che: **a)** per gli alunni che hanno seguito *momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza relativi ai periodi di assenza tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e che non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze*; **b)** per gli alunni che hanno seguito *ore scolastiche in specifici progetti POF in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare tali ore possono costituire un bonus da portare in detrazione dalle assenze legate alle materie di riferimento*; **c)** le ore svolte in sportelli in maniera aggiuntiva alle ore di lezione curricolare costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento; **d)** i moduli e le unità didattiche recuperate in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza (anche coincidente con l'orario curricolare di altra classe) tali ore possono costituire un bonus da portare in detrazione dalle assenze legate alle materie di riferimento – il Collegio Docenti chiarisce quanto di seguito riportato.

Le ore recuperate nelle modalità esposte ai punti a, b, c, d, su insindacabile decisione dei competenti consigli di classe dopo attenta valutazione delle motivazioni delle assenze (con particolare riferimento alle assenze *per motivi di salute certificate riferite a periodi anche non continuativi* e alle assenze effettuate per motivi lavorativi documentati soprattutto per gli alunni delle classi serali²), vengono genericamente ed in maniera omogenea definite **“percorsi didattici individualizzati”³** e **rientrano a pieno titolo nell’orario annuale personalizzato⁴**.

Per percorsi didattici personalizzati si intendono tutte le iniziative ed i percorsi di studio di recupero e/o di approfondimento che siano stati svolti in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza ed in maniera aggiuntiva rispetto alle ore curricolari.

GIORNI ED ORARI DEDICATI ALL’ATT. EXTRACURRICOLARE AGGIUNTIVA

GIORNO	ORARIO ANTIMERIDIANO	ORARIO POMERIDIANO
Sabato 07/11/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 14/11/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 21/11/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 28/11/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 05/12/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 12/12/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 19/12/2015	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 09/01/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 16/01/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 23/01/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 30/01/2016*	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 06/02/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 13/02/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 20/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 27/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 05/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 12/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 19/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 26/03/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 16/04/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 23/05/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 07/05/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 14/05/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 21/05/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)
Sabato 28/05/2016	(8:30 – 12:30) – (9:30 – 13:30)	(14:30 – 18:30)

*Fine primo quadrimestre.

² Si cita testualmente il D.P.R. 275/99, Art.9 – comma 4: “Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a **percorsi formativi personalizzati**”.

³ Terminologia derivante dal D.P.R. 275/99, Art. 4 comma 2 nel quale in relazione all’autonomia didattica delle singole istituzioni scolastiche viene esplicitamente e testualmente prevista “l’attivazione di **percorsi didattici individualizzati**”.

⁴ L’orario annuale personalizzato come chiarito dalla C.M. n. 20 del 4 marzo 2011 è costituito da tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe e da quanto previsto dal D.P.R. 275/99. Si cita la C.M. n. 20/2011 nella quale al paragrafo dedicato alla personalizzazione del monte ore annuale, si legge : “L’intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per tutta la scuola secondaria nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento. Pertanto devono essere considerate, a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe”.

Il calendario di cui sopra verrà rispettato, con le modifiche del caso, rispettando le medesime scansioni temporali anche negli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 (salvo rettifiche debitamente deliberate dal Collegio dei Docenti ed approvate dal Consiglio di Istituto).

Par. 3 - PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

La progettazione organizzativa prevede i seguenti ambiti:

- 1) L'impiego dei docenti;
- 2) gli Organi collegiali con competenze didattiche;
- 3) gli Organi collegiali con competenze amministrative e di gestione;
- 4) gli adattamenti del calendario scolastico;
- 5) l'orario del curricolo e delle singole discipline;
- 6) l'orario delle lezioni;
- 7) la formazione delle classi;
- 8) l'organizzazione degli Uffici di segreteria per funzioni.

- L'impiego dei docenti (art. 5, c.1 e 4, del D.P.R. 275/99)

- a) Ogni docente è libero di progettare, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, la propria attività didattica ed educativa curricolare ed extracurricolare curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa;
- b) ogni docente è vincolato dalle scelte adottate dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di classe cui appartiene;
- c) ogni docente è tenuto ad osservare le indicazioni del proprio Dipartimento disciplinare;
- d) ogni docente è utilizzato nelle attività dell'Istituto in osservanza del proprio contratto di lavoro;
- e) ogni docente ha l'obbligo di partecipare a tutte le riunioni degli Organi Collegiali cui appartiene. In casi di orari parziali (nei casi di servizio su più scuole) l'obbligo si attua in proporzione all'impiego effettivo. I docenti che vorranno avvalersi di tali riduzioni dovranno presentare al Capo d'Istituto la loro proposta di partecipazione, la quale dovrà essere autorizzata dal Capo d'Istituto che può modificarla secondo le necessità.

I docenti sono tenuti all'effettuazione del loro monte ore annuale previsto dalla rispettiva classe di concorso di ordinamento, completando il servizio d'obbligo in una o più attività previste dal POF dell'Istituto o rimanendo a disposizione per la sostituzione dei colleghi assenti. Gli studenti possono completare il monte ore annuale scegliendo una o più attività previste dal POF dell'Istituto.

- L'orario delle lezioni.

L'orario annuale per ciascuna classe è articolato su cinque giorni settimanali, tenendo conto delle delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, l'orario giornaliero scolastico è il seguente : **ITI ELETTRONICA, ITI INFORMATICA, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO**

- 1^ ora : 08,10 - 09,10
- 2^ ora : 09,10 - 10,10
- 3^ ora : 10,10 – 11,10 (11,10 - 11,20 intervallo)
- 4^ ora : 11,20 - 12,20
- 5^ ora : 12,20 - 13,20
- 6^ ora : 13,20 - 14,20
- 7^ ora : 14,20 – 15,20

Par. 4 – I CORSI POMERIDIANI - SERALI

Tali corsi sono rivolti a studenti che presentino particolari problematiche e per i quali sia impossibile o estremamente problematico frequentare i corsi in orario antimeridiano, trattasi in particolare di discenti in età adulta, lavoratori, neet, atleti che svolgano attività agonistica con concentrazione di impegni di allenamento in orario antimeridiano, tali corsi sono attivati in piena coerenza con quanto previsto dalla Legge 107/2015 e dal D.P.R. 275/99.

La Legge 107/2015, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, dà piena **attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche sia da un punto di vista didattico che organizzativo**, riaffermando con forza quanto già previsto dalla Legge 59/1997 e dal D.P.R. 275/99.

In particolare la Legge 107/2015 con lo scopo di:

- a) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- b) contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- c) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- d) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica;
- e) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

stabilisce che l'organizzazione delle istituzioni scolastiche sia orientata alla MASSIMA FLESSIBILITA'(Art. 1, comma 1 – 2). Gli obiettivi sopra elencati sono, conseguentemente, perseguiti mediante le forme di flessibilità didattica ed organizzativa ed in particolare attraverso:

- a) *l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;*
- b) *il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;*
- c) *la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe* (Art. 1, comma 3).

PRESENTAZIONE TEORICA DEI CORSI

L'offerta formativa relativa ai corsi pomeridiani - serali dell'Istituto "Alfred Nobel" di Roma fa riferimento alla vigente normativa in atto a livello europeo e nazionale oltre che ai presupposti pedagogici e formativi dell'educazione permanente.

Gli aspetti prioritari delle attività formative dei corsi serali che si svolgono presso l'Istituto Nobel per i quattro indirizzi di studio di I.T.I. Eln, I.T.I. Inf., Liceo delle Scienze Umane e Istituto Professionale Socio Sanitario, possono essere così sinteticamente riassunti:

- Sviluppare contesti e metodi efficaci d'insegnamento e di apprendimento per un'offerta ininterrotta di istruzione e di formazione lungo tutto l'arco della vita;
- Offrire opportunità di formazione permanente il più possibile vicine alle esigenze degli utenti;
- Favorire la costituzione di una società che si fondi sull'integrazione e che offra a tutti le stesse opportunità di accedere ad un apprendimento di qualità nel corso dell'intera vita del soggetto e nella quale l'offerta di istruzione e di formazione si basi sui bisogni e le esigenze del singolo;

- Adattare l'offerta formativa all'organizzazione della vita professionale dei discenti in maniera flessibile e modulare, in modo che gli stessi possano formarsi nel corso di tutta la loro vita conciliando istruzione, lavoro e vita familiare;
- Elevare il livello generale degli studi e delle qualifiche al fine di permettere agli adulti e lavoratori di acquisire competenze, conoscenze e capacità coerenti con le mutevoli esigenze occupazionali;

I BISOGNI DEGLI STUDENTI DEI CORSI POMERIDIANI - SERALI

La proposta formativa dei corsi pomeridiani - serali, attivi presso l'Istituto Nobel nel contesto territoriale del V Municipio dall'anno scolastico 1999/2000, è chiaramente flessibile e parte dall'analisi dei bisogni dell'utenza che frequenta tali corsi. I principali bisogni dell'utenza, individuati nel corso degli anni, sono i seguenti:

- frequenza legata a turni ed orari di lavoro;
- alta percentuale di disoccupati, di lavoratori sotto – pagati, di lavoratori in nero o prossimi al licenziamento;
- mancanza di tempo a disposizione per studiare a casa;
- livelli di conoscenza diversificati;
- alta percentuale di scarsa scolarizzazione degli adulti;
- inserimento di immigrati;
- richiesta di cultura dal mondo femminile;
- situazioni di disagio sociale;
- nuove tecnologie a cui gli occupati di mezza età non sono adeguati culturalmente e professionalmente;
- difficoltà del mondo imprenditoriale locale a reperire figure professionali qualificate in settori specifici;
- utilizzo delle strutture e dei laboratori presenti nell'Istituto.

OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI POMERIDIANO - SERALI

Gli obiettivi formativi dei corsi serali riconosciuti come centrali possono essere così sinteticamente riassunti:

- rafforzare l'autostima di ogni corsista;
- prevenire il disagio sociale e culturale che crea situazioni di rischio nel territorio;
- potenziare le capacità personali di ogni discente;
- far sorgere negli studenti la consapevolezza della necessità di riqualificarsi dal punto di vista culturale, lavorativo e sociale;
- offrire attraverso l'esperienza del rimettersi in gioco e del tornare a scuola l'opportunità di rientrare nel circuito formativo istituzionalizzato;
- far acquisire ai corsisti competenze e conoscenze relative alle nuove tecnologie;
- informare sulle possibilità di effettivo sbocco professionale offerte dal territorio.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI POMERIDIANO - SERALI

I Corsi serali sono rivolti a:

- a) titolari di un rapporto di lavoro subordinato comprovato da idonea documentazione;

- b) titolari di una attività di lavoro indipendente comprovata da idonea documentazione;
- c) condizione di temporanea disoccupazione;
- d) appartenenti a categorie che, pur non rientrando fra quelle indicate nella C.M. n 140/1968, debbono essere ammessi a frequentare i corsi serale (si pensi alla rilevante categoria delle casalinghe ecc...).

Tali corsi si contraddistinguono per:

A) l'impostazione modulare dei programmi, con riduzione “ *di quelle parti che l'età o le condizioni personali degli utenti fanno ritenere già acquisite al patrimonio culturale e professionale dei medesimi* ” (C.M. 25/07/90);

B) l'organizzazione didattica impostata sulle classi aperte ed i percorsi individuali nella logica del patto formativo stipulato con lo studente;

C) “*frequenza limitata...a blocchi di insegnamenti* ” (C.M. 25/07/90) (frequenza parziale) o per esigenze personali o di età o a seguito di crediti capitalizzabili (credito formativo).

La C.M. n°305 del 20/05/1997 che ribadisce l'importanza dei tre punti enunciati dalla C.M. del 25/07/90 e sancisce “... *l'ulteriore opportunità data dall'organizzazione didattica della classe aperta e dall'impianto modulare dei corsi, nonché dall'insegnamento individualizzato derivante dall'accertamento dei crediti e debiti formativi, attraverso il quale la scuola tenga conto delle competenze già in possesso dell'utente* ” (art.1 C.M.305 del 20/05/97). Pertanto, lo studente, all'atto dell'iscrizione, presenta tutti i titoli di studio o ulteriori attestazioni in suo possesso o li autocertifica e “*sulla base di tale documentazione e di eventuali prove d'ingresso somministrate agli utenti, la scuola individua i crediti formativi posseduti da ciascuno studente per l'iscrizione alla classe di riferimento*” (art.2 C.M.305 del 20/05/97). Poi si stabilisce e si concretizza il patto formativo tra l'istituzione scolastica e lo studente, si definiscono le linee di percorso, si concordano eventuali percorsi individualizzati e si consegna allo studente il proprio libretto. “*E' bene evidenziare che il percorso formativo individualizzato, formalizzato in un “libretto dello studente”, deve contenere tutti i passaggi più significativi di valutazione dei crediti, sia nella fase dell'accoglienza, sia in itinere, certificati dalla scuola nella massima trasparenza*” (art.2 C.M.305 del 20/05/97).

* Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa, in particolar modo relativamente all'obbligo di frequenza scolastica

ULTERIORI SERVIZI OFFERTI AGLI STUDENTI DEI CORSI POMERIDIANI - SERALI

a) Tutoring

In un sistema formativo basato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi e sul sostegno all'apprendimento è indispensabile la funzione di *tutoring* svolta da uno dei docenti del Consiglio di Classe. In particolare costituisce compito del tutor l'aiuto dei singoli allievi in difficoltà rispetto:

- al loro inserimento nel sistema scolastico;
- all'attivazione di strategie idonee a colmare carenze culturali;
- all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle scelte degli studi o dei percorsi formativi.

Per l'anno scolastico 2014/15 sono stati nominati *tutor* per i corsi serali dei vari indirizzi di studio i seguenti docenti:

- Corso I.T.I. Eln : Prof. Carconi Stefano (Elettronica)
- Corso I.T.I. Inf.: Prof. Carolini Umberto (Informatica)
- Corso Liceo delle Scienze Umane: Prof. Lancioni Luigi (Latino)

- Corso Istituto Professionale Socio – Sanitario: Prof.ssa Scalzo Paola (Igiene)
Tutti i docenti di cui sopra hanno una pluriennale esperienza di insegnamento nei corsi pomeridiani - serali.

b) L'Istituto come "scuola aperta"

L'Istituto Nobel, oltre che in orario antimeridiano, è aperto anche di pomeriggio, per cui gli studenti dei corsi serali possono entrare prima dell'inizio delle lezioni ed utilizzare i locali ed i laboratori dell'Istituto in vista degli impegni della giornata di lezione. L'Istituto Nobel dispone di una biblioteca, di un laboratorio di elettronica, di un laboratorio di chimica e di un laboratorio di informatica; è ovviamente previsto l'accesso degli studenti dei corsi serali nei laboratori di cui sopra anche al di fuori del loro orario di lezione, fermo restando che l'accesso nei laboratori di chimica, elettronica ed informatica sarà concesso solo alla presenza di un docente che per i laboratori di chimica ed elettronica dovrà essere un docente delle materie interessate, mentre per il laboratorio di informatica un qualsiasi docente con compiti di supervisione e controllo (ciò al fine di garantire la sicurezza degli allievi e di salvaguardare le attrezzature presenti rispetto ad eventuali rotture e/manomissioni volontarie o involontarie e, purtroppo, rispetto ad eventuali furti).

Ogni docente delle classi dei corsi serali, all'interno del proprio orario settimanale, ha un'ora durante la quale è disponibile ad un'attività di supporto dei singoli allievi (tale ora è sempre quella precedente l'ora di inizio dei corsi); così vengono impegnate le 5 ore settimanali che il Consiglio di Classe ha a disposizione, in aggiunta a quelle curricolari, per attività individualizzate o di recupero, oltre a spazi per l'attività di tutoring.

CONSIGLIO DI CLASSE E RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Nel Consiglio di Classe dei corsi serali la componente studentesca esprime tre rappresentanti, mentre sono ovviamente assenti i genitori, e il Consiglio di Classe si riunisce con i rappresentanti degli studenti almeno una volta ogni due mesi per verificare l'andamento dell'attività didattica complessiva.

USCITE DIDATTICHE E VISITE DI ISTRUZIONE

Nel corso dell'anno sono previste uscite didattiche e visite di istruzione anche per gli studenti dei corsi pomeridiani - serali (spettacoli teatrali, film, attività sportive ecc...), i referenti e responsabili di tali attività sono: il Prof. Carolini Umberto (Informatica) per l'I.T.I. Inf., il Prof. Carconi Stefano (Elettronica) per l'I.T.I. Eln, il Prof. Lancioni Luigi (Latino) per il Liceo delle Scienze Umane e la prof.ssa Scalzo Paola (Igiene) per l'Istituto Professionale Socio Sanitario.

ORARIO DEI CORSI SERALI

L'orario di inizio dei corsi serali, a seconda delle classi e dell'indirizzo di studi oscilla tra le 16:00 e le 17:00 e l'orario di conclusione tra le 21:30 e le 22:30.

Par. 5 – RECUPERO DELLE INSUFFICIENZE SCOLASTICHE

Gli interventi di recupero si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali, le attività di recupero dovranno essere concentrate sulle discipline e/o aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare interventi di recupero e di darne inizialmente e periodicamente notizia in forma scritta alle famiglie, le attività di recupero possono essere realizzate anche con le modalità didattico – disciplinari previste dal DPR 275/99, quindi, anche con un'articolazione diversa da quella per classe che tenga conto degli obiettivi formativi che debbono essere raggiunti dagli studenti (possono essere previsti interventi per gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele). Gli interventi di recupero dovranno avere, di norma, una durata non inferiore alle quindici ore, preferibilmente in orario pomeridiano. Salvo casi eccezionali, dipendenti da specifiche esigenze organizzative debitamente documentate, le iniziative di recupero, le relative verifiche e valutazioni hanno luogo entro la fine dell'anno scolastico di riferimento ed in ogni caso esse debbono concludersi improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Per quanto riguarda le competenze specifiche del Collegio Docenti, del Consiglio d'Istituto e dei Consigli di Classe, esse possono essere così distinte: **a)** il Collegio Docenti ha il compito di definire i criteri didattico – metodologici per il recupero delle insufficienze scolastiche; di definire i criteri per la composizione dei gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico – educativi di sostegno e di recupero; di definire i criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico – educativi di sostegno e di recupero; di individuare dei docenti, distinti per aree disciplinari, cui affidare il coordinamento delle attività di recupero; di determinare i criteri da seguire nello svolgimento dello scrutinio finale; di determinare il calendario delle operazioni di verifica del recupero dei debiti e delle insufficienze scolastiche; **b)** il Consiglio d'Istituto ha il compito di fornire indicazioni organizzative per lo svolgimento delle attività di recupero sulla base di quanto proposto e stabilito dal Collegio Docenti e di approvare le spese conseguenti; **c)** i singoli Consigli di Classe hanno il compito di programmare le attività di recupero sulla base dei criteri didattico – metodologici per il recupero dei debiti e delle insufficienze scolastiche stabiliti dal Collegio Docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal Consiglio di Istituto; di individuare le carenze ed i debiti pregressi degli alunni e di definire gli obiettivi dell'azione di recupero; di individuare le modalità di verifica dei risultati conseguiti dagli allievi nei percorsi di recupero; di indicare uno o più docenti con compiti di consulenza e assistenza agli alunni che seguono le attività di recupero.

I Consigli di Classe hanno la facoltà di rinviare la formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio conclusivo per gli studenti che non risultino aver superato i debiti e/o le insufficienze riscontrate, in tal caso nei quadri all'albo dell'Istituto viene riportata solo l'indicazione "sospensione del giudizio". Una volta che gli studenti abbiano sostenuto le verifiche conclusive (le quali vanno effettuate entro la conclusione dell'anno scolastico in corso ed in ogni caso improrogabilmente entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo), il Consiglio di Classe si riunisce e procede all'integrazione dello scrutinio finale ed in questo caso nei quadri all'albo dell'Istituto vengono pubblicati, relativamente ad ogni singolo studente interessato, i voti riportati in tutte le materie e l'indicazione "ammesso" o "non ammesso".

Il Collegio Docenti ha stabilito che le attività di recupero si svolgeranno in orario pomeridiano dal lunedì al venerdì, tenendo conto delle ore di sportello dei professori, rispetto alle quali dovranno essere evitate sovrapposizioni orarie (le ore dei docenti impegnati nelle attività di recupero non dovranno sovrapporsi alle ore di sportello dei medesimi docenti). Ogni intervento di recupero si svolgerà per complessive quindici ore, salvo diversa delibera del Consiglio di Classe competente che, su proposta dei docenti interessati ed a seconda delle carenze più o meno gravi degli studenti, potrà deliberare motivandolo un intervento di recupero di durata oraria inferiore o superiore rispetto alle quindici ore.

Nel corso delle quindici ore il docente o i docenti preposti al recupero svolgeranno tre verifiche scritte che dovranno rimanere agli atti dell'Istituto, la prima tendente a confermare la situazione di partenza dell'alunno o degli alunni, la seconda finalizzata al riscontro degli eventuali progressi dei discenti e la terza a conclusione del percorso di recupero; nel caso in cui il Consiglio di Classe su indicazione del docente o dei docenti interessati deliberi di attivare un percorso di recupero di durata sensibilmente inferiore alle quindici ore, potrà essere omessa la verifica intermedia. Le prove scritte, affiancate da costanti verifiche orali (da svolgersi sinteticamente all'inizio o alla fine di ogni lezione) saranno svolte secondo le modalità previste ministerialmente per le discipline che contemplano lo svolgimento di prove scritte, mentre per le discipline per cui è prevista solo la verifica orale, le prove scritte di cui sopra verranno effettuate attraverso test a risposta multipla. A conclusione del percorso di recupero, si riunirà il Consiglio di Classe per valutare la reale efficacia delle attività svolte e per valutare l'eventuale necessità di attuare ulteriori e successivi percorsi di recupero. Nel caso di insufficienze e carenze non gravi, il Consiglio di Classe, prima di deliberare l'attivazione di un percorso di recupero, valuterà attentamente e terrà in considerazione la possibilità da parte degli studenti che si trovino nella situazione sopra esposta di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. Nel caso di insufficienze non recuperate e, quindi, di "sospensione del giudizio" nel corso dello scrutinio finale, saranno svolti corsi di recupero nelle ultime settimane del mese di luglio dell'anno scolastico in corso (a conclusione delle operazioni legate agli Esami di Stato) e/o nella prima settimana del mese di agosto e/o nell'ultima settimana del mese di agosto; l'ultimo giorno utile per le verifiche conclusive per procedere all'integrazione dello scrutinio finale e per deliberare l'ammissione o non ammissione degli studenti alla classe successiva rispetto a quella frequentata è fissato al primo giorno utile del mese di settembre dell'anno scolastico successivo a partire dalle ore 8:30. I corsi di recupero saranno affidati ai docenti interni dell'Istituto e solo in caso di impossibilità debitamente motivata saranno utilizzati docenti esterni in possesso dei requisiti e dei titoli previsti dalla vigente normativa (in caso di utilizzo di docenti esterni il Preside ne darà comunicazione all'U.S.R. del Lazio, fornendo i nominativi ed i titoli degli eventuali interessati e dei professori sostituiti). Nel caso in cui le famiglie degli studenti interessati comunicheranno per iscritto al Preside dell'Istituto la volontà di non usufruire dei corsi di recupero programmati dalla scuola e nel caso in cui per tale scelta i predetti corsi risultino privi di allievi, chiaramente i corsi in oggetto saranno annullati. Resta fermo che, sia nel caso di utilizzo di docenti esterni, sia nel caso di annullamento di un corso di recupero del quale le famiglie degli studenti interessati – dandone comunicazione formale – non intendano avvalersi, i Consigli di Classe mantengono la responsabilità didattica nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti. Il Preside sottolinea ulteriormente come la competenza alla verifica degli esiti nonché alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al Consiglio di Classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale (in via del tutto eccezionale l'eventuale assenza di un componente del Consiglio di Classe dà luogo alla nomina di altro docente della medesima disciplina secondo la normativa vigente).

Il Collegio Docenti ha stabilito che i corsi di recupero debbano guardare agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno partecipante e prevede un'organizzazione degli stessi modulare e distinta per unità didattiche (con indicazione precisa della tempistica di svolgimento del modulo o dei moduli e delle singole unità didattiche), in modo da permettere l'agevole inserimento nell'attività di recupero di gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline e provenienti da classi parallele e, in casi più circoscritti, non omogenei per le carenze dimostrate e provenienti da classi diverse. In questo modo oltre al recupero tradizionale (una serie di ore di lezione svolte con un medesimo gruppo di studenti con le medesime carenze), i singoli Consigli di Classe potranno programmare, se necessario, un percorso di recupero individualizzato e distinto per ciascuno studente; ossia un Consiglio di Classe potrà prevedere lo svolgimento di un'unità didattica all'interno di un corso di recupero progettato da un altro Consiglio di Classe.

In ogni caso la programmazione dei corsi di recupero dovrà essere distinta per moduli ed unità didattiche e dovrà essere inserita nel verbale del Consiglio di Classe competente (al momento in cui

esso delibera di far iniziare un percorso di recupero didattico) e dovrà essere chiaramente coerente con le carenze riscontrate dai docenti e con i debiti degli allievi.

Il Collegio Docenti ha stabilito che debbano essere progettati corsi di recupero per tutti gli studenti che presentino debiti pregressi e per tutti gli studenti che presentino un'insufficienza grave in una o più discipline, per insufficienza grave deve intendersi una valutazione inferiore ai 5/10 nella materia o nelle materie di insegnamento, l'insufficienza grave deve essere accertata e, come detto, comprovata all'inizio del corso di recupero e deve avere un carattere tale da non essere considerata come un fatto episodico.

I gruppi di studenti preferibilmente della medesima classe o di classi parallele, salvo quanto previsto in precedenza, verranno creati sulla base delle carenze omogenee e/o dei debiti riscontrati, i recuperi verranno effettuati, per quanto possibile, per aree disciplinari.

I gruppi di studenti afferenti ai corsi di recupero saranno formati tenendo in considerazione, come anticipato, la natura dei debiti e delle carenze riscontrate, le classi di appartenenza degli studenti e l'indirizzo di studi frequentato. Gli studenti del biennio di tutti gli indirizzi di studio saranno raggruppati, a seconda delle loro carenze e debiti, nella medesima area disciplinare *linguistico-storico – sociale e letteraria*, e chiaramente in aree *scientifico – tecnologiche* dissimili; gli studenti del triennio ITI Eln ed ITI Inf., a seconda delle loro carenze e debiti, saranno raggruppati nella medesima area *linguistico-storico-letteraria* e chiaramente in aree *scientifico – tecnologiche* dissimili; gli studenti del triennio del Liceo delle Scienze Umane e del triennio dell'Istituto Professionale Socio – Sanitario non saranno nel corrente anno scolastico raggruppati per aree disciplinari.

Resta fermo che, come stabilito dal Collegio Docenti, gli studenti potranno essere raggruppati anche trasversalmente a seconda delle loro carenze e debiti, in altri termini se uno studente del triennio ITI presenta carenze relative all'area tecnico – scientifica non solo pertinenti all'anno di corso seguito, ma anche pertinenti agli anni pregressi, oltre a seguire il corso di recupero dell'area scientifico - tecnologica relativo alla classe di pertinenza, può essere indirizzato a seguire una o più unità didattiche di un corso di recupero di altra classe della medesima area disciplinare (ad esempio può essere indirizzato a seguire al fine di recuperare competenze pregresse una o più unità didattiche del corso di recupero, qualora sia attivato⁵, di area tecnico – scientifica del biennio ITI). Questa possibilità presuppone uno spirito di forte collaborazione fra i singoli Consigli di Classe e deve essere preventivamente programmata e verbalizzata dai Consigli di Classe interessati.

Per quanto riguarda la definizione dei criteri per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi didattico – educativi di sostegno e di recupero, il Collegio Docenti ha stabilito che un docente del biennio ed un docente del triennio per ogni indirizzo di studi e per ogni singola materia di ogni area disciplinare debba essere indicato dai competenti Consigli di Classe per essere assegnato agli interventi di recupero. Resta fermo quanto sopra stabilito in relazione alle aree disciplinari e, quindi, che relativamente alle aree disciplinari umanistiche e letterarie in comune su più indirizzi (è il caso del biennio ITI o del triennio ITI Eln ed ITI Inf.), previo accordo tra i relativi Consigli di Classe, verrà indicato un solo docente di italiano, storia ed inglese assegnato a più indirizzi di studio; mentre per quanto riguarda le aree disciplinari tecnico – scientifiche che, per contenuti disciplinari, non sono mai in comune fra più indirizzi un singolo docente del biennio ed

⁵ In caso uno studente abbia carenze pregresse a tal punto da dover seguire una parte di un corso di recupero relativo ad anni precedenti rispetto all'anno di corso a cui è iscritto e il corso di recupero per l'area disciplinare interessata non sia stato attivato dal relativo Consiglio di classe per assenza di alunni che presentino analoghe problematiche o perché le famiglie degli studenti abbiano deciso di non avvalersene; il C. d. C. della classe a cui è iscritto avrà cura di predisporre un percorso di recupero aggiuntivo ed individuale, per un minimo di cinque ore, che si andrà ad aggiungere per l'interessato al corso di recupero svolto con il gruppo di studenti della medesima area disciplinare, della medesima classe ed indirizzo (che di norma ha durata di quindici ore complessive). Tale operazione dovrà essere adeguatamente verbalizzata dal Consiglio di Classe competente.

uno del triennio per ogni materia di ogni area disciplinare di ogni indirizzo⁶ sarà designato per lo svolgimento degli interventi di recupero. Questo adempimento deve essere attuato in via progettuale e di programmazione da ogni singolo Consiglio di Classe, prescindendo dal fatto che i corsi di recupero siano o meno attivati.

Un discorso a parte deve essere improntato per gli studenti dei corsi serali, questi studenti adulti e lavoratori dovranno essere messi nelle migliori condizioni di recuperare le proprie eventuali carenze e saranno previste soluzioni di massima flessibilità ed in alcuni casi, qualora i Consigli di Classe competenti lo ritengano legittimo, personalizzate.

Le classi serali avranno un coordinatore degli eventuali recuperi per l'area linguistico – storico – sociale – letteraria ed un coordinatore degli eventuali recuperi per l'area tecnico – scientifica che svolgerà un lavoro di coordinamento distinto da quello svolto per le classi dei corsi antimeridiani.

L'eventuale svolgimento di un'attività di recupero e gli esiti della stessa dovranno essere registrati debitamente anche sui registri personali dei docenti.

L'individuazione dei docenti, distinti per aree disciplinari, cui affidare il coordinamento delle attività di recupero; il Collegio Docenti ha stabilito quanto segue per l'anno scolastico 2015/16:

AREA LINGUISTICA – STORICO - LETTERARIA		AREA TECNICO – SCIENTIFICA	
	COORDINATORE		COORDINATORE
BIENNIO L. S.U. E I. P. S. S.	Docente di Italiano	BIENNIO L. S.U. E I. P. S. S.	Docente di Matematica
BIENNIO ITI		BIENNIO ITI	Doc. di Tecnologia e Disegno
TRIENNIO L. S.U. E I. P. S. S.	Docente di Italiano	TRIENNIO L. S.U. E I. P. S. S.	Docente di Matematica
TRIENNIO ITI ELN	Docente di Italiano	TRIENNIO ITI ELN	Docente di ELN
TRIENNIO ITI INF.	Docente di Italiano	TRIENNIO ITI INF	Docente di Informatica
V B ITI Eln/Tlc	Docente di Italiano	V B ITI Eln/Tlc	Docente di Sistemi
V B ITI Inf.	Docente di Italiano	V B ITI Inf.	Docente di Informatica
VB I. P. S. S.	Docente di Italiano	VB I. P. S. S.	Docente di Tecnica Amministrativa
VB L.S.UMANE	Docente di Scienze Umane	VB LICEO SCIENZE UMANE	Docente di Matematica

⁶ E' chiaro che un medesimo docente, fornito del necessario titolo di abilitazione e delle dovute competenze per più discipline, potrà essere assegnato nell'area tecnico – scientifica a più di una materia.

In relazione ai criteri da seguire nello svolgimento dello scrutinio finale, in primo luogo il Consiglio di Classe procederà, ai sensi della O.M. n.92/2007 (articolo 6, comma 1,2,3,4,5; articolo 7, comma 1,2,3; articolo 8, comma 1,2,3,4,5,6) come segue: il docente di ogni singola disciplina propone al cospetto del consiglio il proprio voto in base ad un giudizio che dovrà essere motivato e desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati; la proposta di voto deve tener conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e di recupero precedentemente effettuate. Per gli studenti che presentino in sede di scrutinio finale valutazioni insufficienti in una o più discipline, il Consiglio di Classe, sulla base di criteri preventivamente stabiliti, procede ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In questo caso il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede a predisporre le attività di recupero. Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia espresso una valutazione positiva (anche a seguito degli interventi di recupero seguiti), nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione. In caso di sospensione del giudizio finale, nei quadri affissi all'albo dell'Istituto, viene riportata l'indicazione della "sospensione del giudizio" e la scuola subito dopo la conclusione delle operazioni di scrutinio finale, comunica per iscritto alle famiglie le decisioni assunte dal Consiglio di Classe (indicando le specifiche carenze rilevate e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza). Contestualmente e sempre nella comunicazione di cui sopra, vengono notificati alla famiglia gli interventi di recupero, le modalità ed tempi delle relative verifiche conclusive (le quali debbono essere organizzate dai Consigli di Classe secondo il calendario stabilito dal Collegio Docenti al secondo punto all'ordine del giorno odierno). Le verifiche finali si concluderanno entro la fine dell'anno scolastico di riferimento e comunque improrogabilmente entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Il Consiglio di Classe alla luce delle verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, con conseguente ammissione o non ammissione degli studenti interessati alla classe successiva, in caso di ammissione saranno inseriti nei quadri all'albo di Istituto i voti dell'alunno in tutte le discipline. Agli studenti del terzo e del quarto anno per i quali sia stata deliberata l'ammissione alla classe successiva nello scrutinio finale o a seguito di valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale, si applicheranno i crediti scolastici secondo quanto previsto dal DM 42/2007.

Par. 6 – IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

“L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all' articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo. L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76. L'obbligo di istruzione decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.

La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.

I saperi sono articolati in *abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione* previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)¹. (1) Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- “Conoscenze”: *indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- “Abilità”: *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).*
- “Competenze”: *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.”*

Le conoscenze, competenze e abilità che dovranno essere acquisite a conclusione del percorso in cui si realizza l'obbligo di istruzione, in coerenza con quanto stabilito dal D.M. 139/07, dovranno essere distinte in quattro assi culturali e vengono definite dal Collegio docenti in maniera dettagliata seguendo attentamente le linee guida del documento tecnico allegato al decreto ministeriale di cui

sopra. **Il primo asse è quello dei linguaggi** che ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale dei linguaggi possono essere così sinteticamente riassunte:

1) Padronanza della lingua italiana:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;

2) Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi;

3) Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;

4) Utilizzare e produrre testi multimediali.

Il Collegio docenti ha elaborato, sulla base delle indicazioni del Coordinatore didattico e sulla base di quanto stabilito dal D. M. 139/07, la seguente tabella (e quelle che si presenteranno successivamente per gli altri assi culturali), le tabelle di cui sopra vengono elaborate dai cinque dipartimenti attivi presso l'Istituto Nobel (come da Collegio docenti n. 1 del 03/09/2007) che a seconda delle loro competenze si sono occupati di ciascuno degli assi culturali.

La tabella che segue relativa all'asse dei linguaggi, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area umanistica e dal Dipartimento di disegno e musica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale • Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale • Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati • Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista • Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali strutture grammaticali della lingua italiana • Elementi di base della funzioni della lingua • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali • Contesto, scopo e destinatario della comunicazione • Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale • Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo

<p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi • Applicare strategie diverse di lettura • Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo • Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi • Principali connettivi logici • Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi • Tecniche di lettura analitica e sintetica • Tecniche di lettura espressiva • Denotazione e connotazione • Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana • Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere
<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p>Ricerca , acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni • Rielaborare in forma chiara le informazioni • Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso • Uso dei dizionari • Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc. • Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione
<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Cercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico di base su argomenti di vita quotidiana , sociale e professionale • Uso del dizionario bilingue • Regole grammaticali fondamentali • Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune • Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale • Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua

	<p>sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali • Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio • Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali 	
<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e apprezzare le opere d'arte • Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica.....) • Principali forme di espressione artistica
<p>Utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva • Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni , ecc.), anche con tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo • Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video • Uso essenziale della comunicazione telematica

Il secondo asse è quello matematico, il quale ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni

qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale matematico possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- 2) Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- 3) Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- 4) Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

La tabella che segue relativa all'asse matematico, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area matematica ed informatica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logicooperativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni..); • Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. • Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice. • Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. • I sistemi di numerazione • Espressioni algebriche; principali operazioni. • Equazioni e disequazioni di primo grado. • Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado.

	<p>sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logicooperativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi • Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. • Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione • Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati. 	
<p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale • individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete • Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative • Applicare le principali 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. • Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. • Circonferenza e cerchio • Misura di grandezze; grandezze incommensurabili;

	<p>formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione • Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione 	<p>perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Teorema di Talete e sue conseguenze • Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. • Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni. • Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti
<p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa 	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi • Principali rappresentazioni di un oggetto matematico. • Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.
<p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. • Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. • Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. • Riconoscere una relazione tra variabili, 	<ul style="list-style-type: none"> • Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. • Il piano cartesiano e il concetto di funzione. • Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare. • Incertezza di una misura e concetto di errore. • La notazione scientifica per i numeri reali.

	<p>in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione. • Valutare l'ordine di grandezza di un risultato. • Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico • Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto e i metodi di approssimazione • i numeri "macchina" • il concetto di approssimazione • semplici applicazioni che consentono di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti
--	--	--

Il terzo asse è quello scientifico – tecnologico, che ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale scientifico - tecnologico possono essere così sinteticamente riassunte:

- 1) Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- 2) Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- 3) Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;

La tabella che segue relativa all'asse scientifico – tecnologico, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area tecnica e di area scientifica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla	Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di misura e sua approssimazione • Errore sulla misura • Principali Strumenti e tecniche di misurazione • Sequenza delle

<p>realità naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>	<p>artificiali o la consultazione di testi e manuali o media.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare e rappresentare i dati raccolti. • Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli. • Presentare i risultati dell'analisi. • Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento. • Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema. • Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema. • Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori. • Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura. 	<p>operazioni da effettuare,.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondamentali Meccanismi di catalogazione • Utilizzo dei principali programmi software • Concetto di sistema e di complessità • Schemi, tabelle e grafici • Principali Software dedicati. • Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo. • Concetto di ecosistema. • Impatto ambientale limiti di tolleranza. • Concetto di sviluppo sostenibile. • Schemi a blocchi • Concetto di input-output di un sistema artificiale. • Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati.
<p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano. • Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di calore e di temperatura • Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema

	dell'energia nell'ambito quotidiano.	
Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale i cui vengono applicate	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. • Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici. • Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.. • Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software • Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture concettuali di base del sapere tecnologico • Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall' "idea" all' "prodotto") • Il metodo della progettazione. • Architettura del computer • Struttura di Internet • Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (Tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti ecc.) • Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni

Il quarto asse è quello storico-sociale, che si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Le competenze di base che debbono essere acquisite relativamente all'asse culturale scientifico - tecnologico possono essere così sinteticamente riassunte:

1) Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

2) Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

3) Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

La tabella che segue relativa all'asse storico - sociale, perfettamente aderente alle indicazioni del documento tecnico allegato al D.M. 139/07 è elaborata dal Dipartimento di area umanistica ed accettata all'unanimità dal Collegio docenti:

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche • Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spaziotempo • Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi • Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale • Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche • Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia 	<ul style="list-style-type: none"> • Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale • I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano • I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture • Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea • I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio • Le diverse tipologie di fonti • Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica
<p>Collocare l'esperienza personale in un</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione italiana • Organi dello Stato e loro funzioni principali

<p>sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p>della Costituzione italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico • Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona famiglia-società-Stato • Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati • Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza • Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti • Principali Problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità • Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune • Conoscenze essenziali dei servizi sociali • Ruolo delle organizzazioni internazionali • Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro • Regole per la

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio 	costruzione di un curriculum vitae <ul style="list-style-type: none"> • Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio • Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio
--	--	--

Alle competenze relative ai quattro assi culturali, vanno aggiunte una serie di competenze chiave di cittadinanza che gli studenti dovranno possedere al termine del percorso scolastico con cui si conclude l'obbligo di istruzione:

Competenze chiave di cittadinanza

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare**

o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

o *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

• **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Al fine di aumentare le competenze, capacità e conoscenze dei quattro assi culturali precedentemente definiti, verranno attivati per gli alunni del biennio i seguenti progetti:

1) PROGETTO DI “EDUCAZIONE ALLA COMUNICAZIONE” (ASSE DEI LINGUAGGI)

Il progetto si ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono i 'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

2) PROGETTO “TALETE” (ASSE MATEMATICO)

Il progetto ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione ai termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sui lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

3) PROGETTO “SCIENTIA EST POTENTIA” (ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO)

Il progetto ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Le

competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale. E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera. Obiettivo determinante è infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

4) PROGETTO “STORIA, SOCIETA' ED ECONOMIA”(ASSE STORICO - SOCIALE)

Il progetto si propone: la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

5) PROGETTO DI “EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA”

Il progetto si propone di portare gli alunni a:

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità; gestendo la conflittualità; contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità; distinguendo fatti e opinioni.

I progetti di cui sopra si riferiscono evidentemente al biennio dei vari indirizzi di studio e sono coerenti con quanto previsto dal D.M. 139/2007 rispetto all'adempimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di saperi e competenze rientranti nei cosiddetti “assi culturali”.

La certificazione di seguito riportata è stata elaborata in piena coerenza con quella ministerialmente predisposta ai sensi del D.M. 9/2010.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA(*)

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA E LE TELECOMUNICAZIONI
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'INFORMATICA
LICEO DELLE SCIENZE UMANE
ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO-SANITARIO
" A. B. NOBEL" S.r.l.
Via G. VITO GALATI 99/b - 00155 ROMA –TEL. e FAX 06.40802091 (5 linee r .a.)

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE
acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
(ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007,
n. 139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica(!)

che l...studente/ssa

cognome.....nome.....
nato/a il/...../....., aStato.....
iscritto/a presso questo Istituto nella classe.....sez....., (***)
indirizzo di studio(****).....
nell'anno scolastico.....

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire "Il Dirigente Scolastico" con "il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata". Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regione occorre sostituire "Istituto nella classe....sezione....." con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire "indirizzo di studio" con "percorso di qualifica o diploma professionale".

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
ASSE DEI LINGUAGGI	LIVELLI
<i>lingua italiana:</i> <ul style="list-style-type: none"> • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	
<i>lingua straniera</i> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare la linguaper i principali scopi comunicativi ed operativi 	
<i>altri linguaggi</i> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali 	
ASSE MATEMATICO	LIVELLI
<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche individuandone invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico 	
ASSE SCIENTIFICO - TECNOLOGICO	LIVELLI
<ul style="list-style-type: none"> • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate 	
ASSE STORICO - SOCIALE	LIVELLI
<ul style="list-style-type: none"> • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiavi di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1.imparare ad imparare; 2.progettare; 3.comunicare; 4.collaborare e partecipare; 5.agire in modo autonomo e responsabile; 6.risolvere problemi; 7.individuare collegamenti e relazioni; 8.acquisire e interpretare l'informazione).

Lì.....il.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Par. 7 – CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda il **sesto e settimo punto all'ordine del giorno**, come previsto dal D.P.R. 122/09, Art. 1, comma 5, il Collegio Docenti è chiamato a definire in maniera trasparente i criteri e le modalità della valutazione che dovranno essere poi inseriti nel piano dell'offerta formativa. A tal proposito il Collegio Docenti, dopo ampia discussione, elabora le seguenti linee guida relativamente alla valutazione dell'andamento didattico e del comportamento:

Secondo quanto stabilito dal D.M 3 ottobre 2007 n. 80 e dall'art. 4 dell'OM 5 novembre 2007 n. 92 il collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Secondo quanto previsto dall' O.M 92 del 5-XI-2007 si assumono le seguenti finalità della valutazione:

- 1. La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.*
- 2. I processi valutativi correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.*

Premesso che ciascuna situazione va considerata indipendentemente dal contesto generale e sottolineata l'importanza di valutare ogni alunno nella sua individualità e globalità, i criteri definiti dal Collegio Docenti sono determinati “al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe” (art. 4 OM 92/O 7)

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo trimestre o quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

La proposta di voto tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.

Criteria generali

- 1. Gli alunni sono promossi in presenza di una generale positività degli esiti scolastici che si traduce in risultati sufficienti in tutte le materie e in una partecipazione pertinente e proficua al dialogo educativo.*
- 2. In considerazione della valenza non solo oggettivamente misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa dei voti oltre che della loro incidenza sul credito scolastico, in presenza di prestazioni pienamente soddisfacenti (e rispondenti agli obiettivi prefissati) il Consiglio di classe, oltre ad utilizzare una più ampia gamma di voti, valuterà la possibilità di favorire il passaggio alla fascia di credito successiva.*
- 3. In presenza di valutazioni negative il Consiglio di classe prenderà in considerazione non solo la sintesi numerica (desunta da una media semplice o ponderata) rappresentata dal voto, ma anche i giudizi analitici e quindi la scomposizione del voto nei criteri che lo hanno determinato in relazione*

agli obiettivi di apprendimento stabiliti in sede di coordinamento disciplinare e programmati dal Consiglio di classe. Ciò permetterà al Consiglio di valutare la gravità o non gravità della insufficienza, **ferma restando l'indicazione di massima secondo la quale le insufficienze gravi comportano un voto inferiore a 5/10.**

4. Al fine di deliberare la promozione o non promozione di alunni che presentino una o più insufficienze non gravi (definite con i criteri di cui al punto 3) il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e **valuta collegialmente** come fattori utili a determinare la decisione:

- **l'assiduità della frequenza**
- **l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno;**
- **la progressione rispetto ai livelli di partenza;**
- **la frequenza ai corsi di recupero;**
- **il conseguimento di risultati buoni/eccellenti in qualche materia;**
- **l'attitudine allo studio autonomo secondo la programmazione didattica;**
- **la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate;**
- **la presenza di situazioni oggettive sia sul piano familiare che personale che abbiano inciso sull'andamento scolastico dell'alunno;**
- **la presenza di difficoltà e/o problematiche di carattere emotivo e psicologico insorte nel corso dell'anno scolastico.**

Sulla base dei criteri sopra definiti il consiglio di classe valuta la possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede agli adempimenti per la partecipazione degli studenti segnalati ai corsi di recupero estivi e alle verifiche finali prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno.

5. Tenuto conto della **unitarietà didattico - formativa del biennio**, nella valutazione delle classi prime, si terrà conto in particolare della dinamica del rendimento, se cioè l'alunno ha saputo migliorare rispetto ai livelli di partenza e della possibilità di una maturazione delle capacità nell'arco di tempo complessivo.

In considerazione delle disposizioni sul diritto all'istruzione e sulla necessità di facilitare i passaggi tra i diversi tipi e indirizzi di studio (art. 4 c. 6 DPR 275/ '99), nella valutazione degli studenti che hanno scelto di passare ad altro percorso di studio, non saranno considerate determinanti le carenze nelle materie di indirizzo.

Studenti con sospensione del giudizio

6. Agli alunni per i quali è **sospeso il giudizio** nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto:

- a) Il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio;
- b) i contenuti riferiti alle lacune presenti nella disciplina che sarà oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo;
- c) le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori;
- d) la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero informale privata;
- e) le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

7. Le **prove di verifica finale** si svolgeranno entro la fine del mese di agosto. Agli studenti verrà somministrata una prova scritta (relazione, questionario, test,, analisi di testo, problemi) della durata di 2 ore, con l'eccezione di italiano per cui sono previste n. 3 ore. La prova scritta sarà utilizzata per garantire il massimo grado di trasparenza e documentazione.

Della preparazione delle prove si occupa il docente che ha segnalato l'insufficienza nello scrutinio finale, nei casi di sospensione del giudizio. Il testo della prova riservato con relativi elementi adeguatezza (in caso di quesiti e/o problemi) e griglia per valutazione e correzione, dovrà essere predisposto entro giugno e conservato in cassaforte dell'istituto fino ad agosto.

Le verifiche finali vanno inserite nel nuovo contesto dell'attività di recupero che si connota per il carattere personalizzato degli interventi, la novità dell'approccio didattico e i tempi di effettuazione degli interventi medesimi che coprono / 'intero arco dell'anno scolastico.

Esse devono pertanto tener conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero. Successivamente al completamento delle verifiche, i consigli di classe saranno convocati improrogabilmente entro la data d'inizio delle lezioni per l'integrazione dello scrutinio finale, con la stessa composizione dello scrutinio finale ai sensi dell'OM 92/O 7, art. 8, c. 6.

Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tale caso, risolvendo la sospensione di giudizi, vengono pubblicati all'albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con la indicazione "ammesso".

In caso di esito negativo del giudizio finale, sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'istituto con la sola indicazione "non ammesso". Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico come sotto specificato.

Non promozione

8. Per **gli studenti non ammessi** alla classe successiva il consiglio di classe:

- approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;
- formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva e che può contenere anche l'indicazione allo studente dell'opportunità di cambiare l'indirizzo di studi; approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non sufficienti formulati dai singoli docenti. In caso di non promozione a settembre tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali.

Nel prospetto dei voti dello scrutinio finale che verrà affisso all'albo si indicherà semplicemente "Non ammesso", mentre la scuola metterà a disposizione della famiglia tutta la documentazione relativa ai punti precedenti.

Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.

Credito scolastico

9. **Attribuzione del credito scolastico:** per credito scolastico si intende il punteggio che il consiglio di classe attribuisce a ciascun studente in base agli esiti dello scrutinio di ciascuna classe del

triennio. Tale punteggio concorre a costituire il punteggio finale dell'esame di stato. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, individuata la media di ogni alunno e la corrispondente banda di riferimento (tabella A prevista dal D.M 99/2009) attribuirà il credito scolastico in base alla valutazione comparata della presenza/assenza di tutti gli elementi che concorrono a determinare il credito stesso (frequenza, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo etc.). Se questi elementi saranno prevalentemente positivi sarà attribuito il punteggio massimo della banda di riferimento. Seguono le tabelle relative al credito scolastico riportate nel D.M 99/2009:

Tabella A (D.M.99/09)

Media	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
6	punti 3-4	punti 3-4	punti 4-5
6,1-7	punti 4-5	punti 4-5	punti 5-6
7,1-8	punti 5-6	punti 5-6	punti 6-7
8,1-9	punti 6-7	punti 6-7	punti 7-9
9,1-10	punti 7-8	punti 7-8	punti 7-9

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali la media è rappresentata dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde la media di 6,5).

Al termine dello scrutinio finale si procede anche alla compilazione delle schede personali di ogni studente, dove vengono indicati il percorso formativo seguito, le mete raggiunte, i risultati, il credito assegnato e le relative motivazioni.

Ogni studente potrà, al termine dello scrutinio, conoscere il punteggio relativo al proprio credito scolastico, che dovrà essere inoltre reso pubblico da ogni scuola.

Credito scolastico candidati esterni - **Tabella B -Esami idoneità -(D.M.99/09)**

Media voti esami idoneità	Credito scolastico
6	punti 3
6,1-7	punti 4-5
7,1-8	punti 5-6
8,1-9	punti 6-7
9,1-10	punti 7-8

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in **un** unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

Tabella C - prove preliminari - (D.M.99/09)

Media voti prove preliminari	Credito scolastico
6	punti 3
6,1-7	punti 4-5
7,1-8	punti 5-6
8,1-9	punti 6-7
9,1-10	punti 7-8

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

2. CRITERI DIAMMISSIONE ALLE CLASSI SECONDE, TERZE, QUARTE E QUINTE

La valutazione in ogni disciplina si baserà sul profitto dello studente, desumibile dai voti delle singole prove (scritte, orali, pratiche) che egli ha sostenuto nel periodo, ma terrà conto anche

- *dell'andamento dei voti nel corso del tempo;*
 - *dell'interesse e della partecipazione alle attività disciplinari, anche in relazione all 'utilizzo consapevole del materiale scolastico;*
 - *dell'impegno nello studio individuale.*
- *La valutazione avrà il carattere della globalità sia a livello della singola disciplina sia a livello di formulazione del giudizio finale; essa deve scaturire da un congruo numero di valutazioni espresse durante il corso del secondo quadrimestre.*

*La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze senza motivazioni serie e documentate, **pur non essendo di per se stesso preclusivo della valutazione del profitto** stesso, incide tuttavia sul giudizio complessivo*

Ogni docente definisce la propria proposta di voto per ciascuna delle discipline insegnate

I Criteri orienteranno i Consigli di Classe, fatta salva la sovranità del Consiglio stesso, verso l'area di:

- a) Ammissione alla classe successiva;
- b) Sospensione del giudizio;
- c) Non ammissione alla classe successiva

a) Ammissione alla classe successiva

- *In assenza di insufficienza in tutte le discipline del curriculum (una votazione di almeno 6/10).*
- *Con una segnalazione di consiglio per lo studio estivo, se si è in presenza di risultati incerti in una o più discipline tali, comunque, da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno e sussistendo i requisiti minimi di attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.*
- *Il numero massimo di materie che presentino un risultato incerto o non pienamente sufficiente, non può essere superiore alle tre materie.*

b) Sospensione del giudizio

- *La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze (al massimo tre), tali comunque da non determinare un 'effettiva impossibilità di recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi estivi di recupero. **Alla famiglia vanno segnalate solo la/le insufficienza/e riportata/e, le carenze che la/le hanno determinate e le modalità di recupero.** All'albo dell'istituto viene riportata la sola dicitura "sospensione del giudizio".*

c) Non ammissione alla classe successiva

- *In presenza di insufficienze (più di tre) tali che rendano effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo e per una prosecuzione efficace dell'iter di apprendimento. **La motivazione di insufficienza va fatta sia nelle singole discipline, sia nel giudizio sintetico di non ammissione alla classe successiva.***

3. CRITERI DI AMMISSIONE A GLI ESAMI DI STATO

L'ammissione all'esame di stato per il corrente anno scolastico è regolamentata dai seguenti criteri:

- *Conoscenze e competenze acquisite*
- *Capacità critiche ed espressive*
- *Interesse e impegno*
- *Assiduità nella frequenza*
- *Sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione complessiva tale da sostenere l'esame di stato anche in presenza di valutazioni non sufficiente nelle singole discipline.*

Giudizio di ammissione/non ammissione agli esami di stato per le classi quinte.

In sede di scrutinio finale del corrente anno scolastico, il Consiglio di classe procede ad una valutazione complessiva dello studente che tenga conto, come precisato nella C.M n. 5 del 17-J-2007, delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, anche in presenza di valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Dovrà essere, pertanto, formulato dal Consiglio di classe un giudizio di ammissione, che assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame ogni utile dato informativo sulla preparazione del candidato. In particolare, la valutazione del Consiglio di classe può concludersi con un "giudizio di ammissione" ovvero con "un giudizio di non ammissione". Devono essere puntualmente motivate sia la non ammissione all'esame sia l'ammissione all'esame dei candidati che presentano valutazioni non sufficienti nelle singole discipline. Nei confronti di candidati che non presentano insufficienze nelle singole discipline, il Consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione del giudizio di ammissione. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Ammesso» o «Non ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti. Non vanno pubblicati perché essi rilevano unicamente ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

Per l'attribuzione del "credito scolastico" si prenderanno in considerazione i seguenti elementi:

- *Profitto*
- *Assiduità della frequenza*
- *Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo*
- *Attività complementari e integrative*
- *Eventuali crediti formativi documentati (Esperienze di lingua, esperienze musicali, esperienze lavorative, esperienze sportive, esperienze di cooperazione, di volontariato sociale o ambientale)*

Per il riconoscimento dei crediti formativi il Consiglio di classe - esaminata la regolarità della documentazione prodotta - dovrà valutare la coerenza delle attività eventualmente svolte dagli studenti con le finalità educative del corso di studi seguito, utilizzando le norme vigenti e gli appositi criteri approvati dal Collegio docenti per rendere omogenee le decisioni dei Consigli di classe

4. VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta viene proposto, conformemente alla normativa vigente, dal docente che nella classe ha il maggior numero di ore di insegnamento: In caso di disaccordo, prevale la maggioranza. Quanto ai criteri che devono informare la proposta di voto di condotta, si precisa quanto segue:

*:: l'attribuzione del **dieci** è riservato a studenti il cui comportamento rispecchia quanto indicato nel punto precedente e che, inoltre, si distinguono per un atteggiamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, non limitato ad una correttezza solo formale;*

*:: l'attribuzione del **nove** contraddistingue studenti corretti e responsabili, rispettosi delle norme che regolano la vita dell'istituto e consapevoli dei propri doveri;*

:: l'attribuzione dell'otto segnala comportamenti poco rispettosi delle regole dell'istituto e non sempre corretti nei rapporti con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. A titolo di esempio: ripetuti ritardi non seriamente motivati, distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note sul registro;

:: il sette è attribuito per ragioni disciplinari molto gravi, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia;

:: il sei o l'eventuale insufficienza è attribuito per ragioni disciplinari estremamente gravi accompagnate da provvedimenti di sospensione, adeguatamente annotate sul registro e delle quali siano stati messi al corrente la Presidenza e la Famiglia.

Le ragioni dell'assegnazione dall'Otto in giù in condotta devono essere oggetto di accurata annotazione in verbale. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto) e che successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.

I parametri di riferimento sopra riportati valgono come indicazioni generali, fatte salve le competenze del Consiglio di Classe di decidere anche diversamente con motivazione appropriata. Alla luce della normativa vigente, i docenti sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio e potranno fornire agli studenti interessati ampie delucidazioni in merito alle valutazioni limitatamente alla propria materia di insegnamento.

5. NORME CHE REGOLANO L'ANDAMENTO DELLO SCRUTINIO E DOVERI CONNESSI ALLA FUNZIONE DOCENTE

- A. IL COLLEGIO DOCENTI STABILISCE I CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE CHE, FATTI PROPRI DA OGNI CONSIGLIO DI CLASSE, VINCOLANO TUTTI I DOCENTI IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE.**
- B. LA VALUTAZIONE ED IL VOTO SONO FINALIZZATI A COSTITUIRE UN INCORAGGIAMENTO AD APPRENDERE E NON A STIGMATIZZARE SOLTANTO IL NON APPRESO, ABBANDONANDO L'ABITUDINE SCORRETTA DI VALUTARE PARTENDO DAGLI ERRORI COMMESSI E NON DAGLI ELEMENTI POSITIVI – PER QUANTO MINIMI.**
- C. AL FINE DELLA VALUTAZIONE E' NECESSARIO UN "CONGRUO NUMERO DI PROVE E/O INTERROGAZIONI", IL COLLEGIO DOCENTI STABILISCE IL NUMERO MINIMO DI INTERROGAZIONI E DI COMPITI SCRITTI PER UNA VALUTAZIONE CHE RISPONDA AL CRITERIO DI "SUFFICIENTI ELEMENTI DI GIUDIZIO". IN TAL SENSO IL COLLEGIO DOCENTI STABILISCE CHE IL NUMERO MINIMO DI COMPITI E VALUTAZIONI DEBBA ESSERE DI DUE VERIFICHE SCRITTE E DI DUE VERIFICHE ORALI QUADRIMESTRALI, SAL VO CASI ECCEZIONALI - FERMO RESTANDO CHE L'ALUNNO ANCHE ATTRAVERSO UN NUMERO INFERIORE DI VERIFICHE DIMOSTRI COMPETENZE ADEGUA TE SUI CONTENUTI DISCIPLINARI SVOLTI.**
- D. L'ALUNNO E' DICHIARATO NON PROMOSSO O NON AMMESSO ALL'ESAME DI STATO QUALORA PRESENTI GRAVI E DIFFUSE LA CUNE, A CCERTA TE COME INSUFFICIENZE GRAVI NON COLMATE E NON COLMABILI, TALI DA NON CONSENTIRGLI UNA PROFICUA PROSECUZIONE DEGLI STUDI NELLA CLASSE SUCCESSIVA. LA VALUTAZIONE DO VRA' ANCHE TENER CONTO DELLE A CCERTA TE CONDIZIONI PSICO - FISICHE DELL'ALUNNO E DELLE SUE CONDIZIONI SOCIALI E FAMILIARI.**
- E. TUTTO CIO' CHE CONCERNE LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DEGLI SCRUTINI E' COPERTO DA SEGRETO D'UFFICIO, LA CUI VIOLAZIONE COSTITUISCE ANCHE REATO PENALE.**

Il Collegio Docenti relativamente all'obbligo di frequenza, ritiene doveroso pronunciarsi comunque sulle eccezionali motivazioni che possono comportare una deroga al limite dei tre quarti dell'orario annuale personalizzato e che possono essere considerate come parametri di riferimento essenziali anche relativamente alla valutazione della frequenza scolastica nel presente anno.

Su tale tematica, dopo ampia discussione, il Collegio Docenti delibera quanto segue:

1) AL TERNANZA SCUOLA - LAVORO

- Gli alunni dell'ITAS svolgeranno l'attività di tirocinio in due periodi distinti nel mese di gennaio 2013 e nel mese di maggio 2014 le assenze effettuate al fine di svolgere il tirocinio non verranno

conteggiate nel computo delle assenze complessive o meglio di considerare le ore complessive dello stage come bonus da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento.

2) VIAGGIO DI ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE

- La gita scolastica verrà effettuata per tutti gli indirizzi di studio nel mese di marzo, le assenze effettuate nella settimana della gita non verranno conteggiate nel computo delle assenze complessive.

4) STAGE FORMATIVI E PERCORSI DI RICERCA

- Nel caso in cui l'alunno compia assenze per partecipare a stage di carattere formativo o percorsi di ricerca autonoma ed approfondimento didattico documentati e certificati e coerenti con gli obiettivi formativi dell'indirizzo di studi seguito, il competente consiglio di classe può deliberare di non conteggiare le assenze di cui sopra nel computo complessivo delle assenze o meglio di considerare le ore complessive dello stage come bonus da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento.

OGNI CERTIFICATO MEDICO O DOCUMENTO INCIDENTE SULLA DEROGA ALLA FREQUENZA SCOLASTICA, DOPO ESSERE STATO DEBITAMENTE PROTOCOLLATO VERRÀ INSERITO NEL FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE. OGNI DEROGA ALLA FREQUENZA SCOLASTICA E LE MOTIVAZIONI PER LE QUALI È STATA DELIBERATA DAI COMPETENTI CONSIGLI DI CLASSE DOVRÀ RISULTARE DA APPOSITO VERBALE DELLE RIUNIONI DEI CONSIGLI STESSI NEI QUALI VERRÀ ALLEGATA IN COPIA LA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA.

Sul delicato tema della frequenza scolastica, segue un'approfondita discussione, in prima istanza il Preside richiama la vigente normativa in materia e successivamente vengono definite le linee guida deliberate dal Collegio Docenti e che troveranno applicazione da parte dei competenti consigli di classe:

Il DPR 122/2009 - “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”, e più precisamente l'art.14 [Norme transitorie, finali ed abrogazioni] al comma 7 prescrive che *“a decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”*

Nella **C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483)** si esplica il concetto di “orario annuale personalizzato” e si legge testualmente: *“L'intera questione della personalizzazione va, comunque, inquadrata per la scuola secondaria nella cornice normativa del D.P.R. 275/99 e, in particolare, degli artt. 8 e 9 del predetto regolamento. Pertanto devono essere considerate a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curriculum di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe”*

NOTA MIUR (Prot. 7736)

Roma, 27 ottobre 2010

Oggetto: **chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'art. 14, comma 7, D.P.R. 122/09**

“In relazione alla necessità della frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ai fini della validità dell'anno scolastico, di cui all'art. 14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n. 12, sono pervenuti numerosi quesiti in particolare sulla posizione scolastica degli alunni che, per causa malattia, permangono in ospedale o in altri luoghi di cura ovvero in casa per periodi anche non continuativi durante i quali seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza o che seguono per periodi temporaneamente rilevanti attività didattiche funzionanti in ospedale o in luoghi di cura. E' del tutto evidente che tali periodi non possono essere considerati alla stregua di ordinarie assenze, ma rientrano a pieno titolo nel tempo scuola, come si evince dall'art. 11 del DPR 22 giugno 2009, n. 122”.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Mario G. Dutto

NOTA U.S.R. DEL VENETO
MIUR.AOODRVE.Uff.5
Prot. N. 6608/A34.a

Venezia, 11 maggio 2011

Oggetto: *artt. 2, 4 e 14 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 e C.M. n. 20 del 4 marzo 2011 – Assenze, Validità dell'anno scolastico e Valutazione degli studenti dei corsi serali – Precisazioni. Con riferimento a numerose segnalazioni pervenute, in merito alle possibili assenze da conteggiare ai fini della validità dell'anno scolastico degli studenti iscritti ai corsi serali della scuola secondaria di primo e secondo grado, si fa presente che la lettura congiunta della normativa a margine indicata, fa ritenere che **le deroghe al monte ore minimo possano estendersi anche agli studenti lavoratori**, purché vengano soddisfatte due condizioni essenziali:*

- 1. La valutabilità oggettiva di tutte le discipline previste dal quadro orario (aspetto tecnico – didattico)*
- 2. La conseguente permanenza del rapporto educativo al di là delle interruzioni, dovute a cause non soggettive e ineludibili (aspetto relazionale – comportamentale)*

Al paragrafo “deroghe” della citata C.M. la casistica proposta risulta infatti esplicitata “a mero titolo indicativo”, non escludendosi pertanto ulteriori situazioni e/o condizioni oggettivamente riscontrabili di analogo peso.

Il Dirigente
Stefano Quaglia

NOTA MIUR
Prot. n. 2065 Roma, 2 marzo 2011
Ai Direttori Generali degli Uffici
scolastici regionali

SEDE

e, p.c. Al Presidente del Comitato Olimpico
Nazionale Italiano
Foro Italico
00194 ROMA

OGGETTO: D.P.R. 22.6.2009, n. 122 – Numero massimo assenze annuali e svolgimento pratica sportiva agonistica.

Il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha sottoposto all'attenzione dell'On.le Ministro il tema del contemperamento fra profitto scolastico e svolgimento della pratica sportiva agonistica da parte degli alunni.

La questione si lega alle disposizioni contenute nei decreti legislativi 19.2.2004, n. 59 e 17 ottobre 2006, n. 226, riprese dal D.P.R. 22.6.2009, n. 122 che richiedono la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale delle lezioni ai fini della validità dell'anno scolastico. Non si tratta di un principio assoluto riducibile ad un mero accertamento aritmetico ma di disposizioni che mirano a contrastare comportamenti ascrivibili a disimpegno dalla vita scolastica. Sono infatti previste delle deroghe motivate in rapporto alle cause che hanno determinato le assenze e che debbono essere oggetto di attenta valutazione da parte dei consigli di classe, fermo restando che debbono comunque sussistere elementi di giudizio sufficienti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Questo principio derogatorio è stato anche ribadito in sede di risposta fornita all'interrogazione parlamentare n. 5-03509 dell'On.le Di Centa nella seduta della Commissione cultura del 9 novembre 2010. La circostanza che nella risposta di cui trattasi sia stato fatto riferimento agli "studenti che svolgono sport invernali a livello agonistico" va riferita allo specifico tema sollevato dall'Onorevole interrogante ma è anche espressione di un orientamento generale che non può non coinvolgere tutte le discipline sportive. La deroga, nel sopra evidenziato limite normativo della sussistenza di elementi valutativi congrui, si basa infatti sulla generale valenza educativa della pratica sportiva che concorre alla crescita della personalità complessiva degli studenti e non consente di discriminare fra discipline sportive diverse.

Nel ringraziare le SS.LL. per l'attenzione, si prega di diffondere la presente nota fra i dirigenti scolastici delle istituzioni interessate.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to - Massimo Zennaro -

In appendice viene ricordato, visto lo stretto legame tra valutazione ed orario annuale personalizzato e, quindi, con una indiscutibile ricaduta sulla frequenza scolastica, quanto previsto dall'Art. 79 del R.D. 653/1925 - **Art.79 del R.D. 653/192** :**"I voti si assegnano su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni"**.

L'orario annuale personalizzato eventualmente anche strutturato "ad personam" prevede la possibilità per ogni singolo discente di seguire moduli di insegnamento in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza anche svolti in orario coincidente con l'orario curricolare di altre classi (es. alunni di una classe serale possono recuperare moduli ed unità didattiche che si svolgono in un orario che può essere coincidente con l'orario curricolare della medesima classe

antimeridiana), sia al fine di recuperare lacune, sia al fine di recuperare “fisicamente” e materialmente in maniera tracciabile e documentabile i moduli e le unità didattiche non svolte nella classe di appartenenza a cagione di assenze motivate e giustificate in piena coerenza con quanto previsto dal D.P.R. 275/99 (Art. 4, comma 2 - “*Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: a) l’articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l’unità oraria della lezione (...); c) l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo previsto dalla Legge 5 febbraio n. 104; d) articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l’aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari*”).

Le ore svolte con tali modalità, debitamente certificate e documentate su appositi registri, rientrano a pieno titolo nell’orario annuale personalizzato e concorrono al raggiungimento da parte dei discenti del monte ore complessivo, ministerialmente previsto, per ogni singola classe e per ogni singola disciplina. Il Collegio dei Docenti approva all’unanimità tale modalità procedurale. Di particolare importanza sembra essere anche quanto previsto dalla **C.M. n. 60 del 16 luglio 2012**, avente per oggetto “**Indicazioni operative per la progettazione dei percorsi di scuola in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati**”, nella quale si legge: “**La personalizzazione, di cui oggi tanto si sottolinea l’importanza, è nella scuola in ospedale e a domicilio un dato di fatto, che porta a staccarsi dal programma nel senso tradizionale del termine per applicare e realizzare interventi formativi, centrati sulla persona, caratterizzati da trasversalità ed essenzialità. Personalizzare, in questo caso non significa semplificare, ma scandagliare gli statuti epistemologici delle discipline per attingere ciò che è essenziale di ciascuna disciplina da proporre in termini e modalità che tengano conto dell’unicità e diversità della persona con cui si interagisce**”. In relazione al docente si legge: “**Perché la relazione educativa sia efficace, deve saper leggere e comprendere i bisogni degli allievi, pianificare gli interventi con la massima flessibilità possibile, deve essere pronto a modificare il piano educativo in presenza di nuove situazioni e nuovi bisogni, deve padroneggiare metodi attivi, centrati sulla persona, e didattiche modulari brevi, deve continuamente raccordarsi con la scuola e con il piano formativo della classe di provenienza. Poiché viviamo nella società della digitalizzazione, cui primi utilizzatori esperti sono i nostri giovani, è anche necessario che i docenti ospedalieri padroneggino e sappiano utilizzare le tecnologie multimediali per arricchire la proposta formativa e documentare i percorsi, ma anche per gestire un percorso educativo a distanza per coloro che fossero impossibilitati alla frequenza in presenza**”. La Circolare citata equipara la situazione dell’alunno che si trova in ospedale e quella dell’alunno che si vede costretto a rimanere al proprio domicilio a causa dell’insorgenza di una patologia.

Al fine di garantire piena legittimità ed assoluta trasparenza, oltre che piena coerenza ed uniformità, rispetto alle modalità procedurali dei competenti Consigli di Classe relativamente al delicato calcolo delle percentuali di presenza ed assenza degli studenti ai fini della validità dell’anno scolastico e dell’ammissione dei discenti allo scrutinio finale, è stata svolta una dettagliata ed analitica indagine sulle modalità procedurali ed operative degli Istituti di Istruzione Superiore Statali del territorio nazionale rispetto alla tematica di cui sopra. Si riportano, in maniera sintetica, le indicazioni operative e procedurali maggiormente significative seguite dagli Istituti Statali (gli Istituti di riferimento vengono citati nominalmente, tali modalità procedurali vengono in linea di principio accettate dal Collegio dei Docenti).

- **Per gli studenti iscritti tardivamente assenze ed orario complessivo debbono essere computati dal giorno di inizio della frequenza (ITIS PACINOTTI –ROMA)**
- **Per gli alunni che, a causa di problemi di salute, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola (ITIS PACINOTTI - ROMA) - Rientrano a pieno titolo nel tempo scuola tutti i periodi, anche non continuativi, durante i quali gli allievi, pur rimanendo in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero a casa, seguono momenti formativi personalizzati o attività didattiche funzionanti all’ interno dell’ospedale o in luoghi di cura (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI - .CIRIE’ -TO)**
- **Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti POF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento (ITIS PACINOTTI -ROMA) -(IIS LUIGI EINAUDI .ALBA – CN)**
- **Le ore scolastiche svolte in Sportelli, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente controfirmate dallo studente sull’apposito registro, costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento (IIS LUIGI EINAUDI -.ALBA -.CN)**
- Le assenze sono conteggiate in ore e la percentuale sarà calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte, non rientrano tra queste le ore dedicate ad assemblea di istituto e quelle per viaggi di istruzione (ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI R. BONGHI - .ASSISI)
- Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza che verrà certificato dal Consiglio di Classe (ITIS PACINOTTI -.ROMA -. CORSO SERALE)

TIPOLOGIA DI ASSENZE AMMESSE ALLA DEROGA

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga sono:

- **ASSENZE PER MOTIVI DI SALUTE ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO MEDICO, anche riferite ad un solo giorno (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ITC STATALE EMANUELE LOI ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI .CIRIE’ -TO)**
- **MOTIVI PERSONALI E/O DI FAMIGLIA, quali ad esempio: provvedimenti dell’autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l’assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ITC STATALE EMANUELE LOI - ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI .CIRIE’ - .TO)**
- **MOTIVI DI LAVORO CERTIFICATI DAL DATORE DI LAVORO O AUTOCERTIFICAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI (ITIS PACINOTTI - ROMA) - (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI - .CIRIE’ – TO)**
- **GRAVI MOTIVI DI FAMIGLIA DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI CON MOTIVAZIONE AUTOCERTIFICATA(ITIS PACINOTTI- ROMA)**

- PARTICOLARI CONDIZIONI SOCIO - AMBIENTALI DOCUMENTABILI DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA (ISIS VITTORIO SERENI - LUINO - VA)
- **PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI SPORTIVE A LIVELLO AGONISTICO** (ISTITUTO TECNICO STATALE PER RAGIONIERI E GEOMETRI - CIRIÉ' - TO)
- **USCITE ANTICIPATE PER ATTIVITA' SPORTIVE DEBITAMENTE RICHIESTE DAGLI INTERESSATI E CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DI APPARTENENZA** (ITC STATALE EMANUELE LOI ROMA),
- **I PERMESSI PERMANENTI DI ENTRATA IN RITARDO O DI USCITA ANTICIPATA PER ACCERTATI PROBLEMI TRASPORTO** (IPSSAR MAFFIOLI - CASTELFRANCO VENETO - TV)

“IN TUTTI I CASI PREVISTI COMUNQUE IL NUMERO DELLE ASSENZE NON DOVRA' PREGIUDICARE LA POSSIBILITA' DI VALUTARE L'ALUNNO, NEL SECONDO PERIODO DELL' ANNO SCOLASTICO, ATTRAVERSO UN CONGRUO NUMERO DI PROVE SUGLI ARGOMENTI FONDAMENTALI DELLE SINGOLE DISCIPLINE (MINIMO TRE TRA SCRITTO, ORALE, PRATICO, PER DISCIPLINE CHE PREVEDONO PIU' MODALITA' DI VALUTAZIONE E DUE PER DISCIPLINE CHE PREVEDONO SOLO UNA O DUE MODALITA)” (ISIS VITTORIO SERENI - LUINO - VA)

Al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza (sia essa ingiustificata o giustificata) effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'ammissione o meno allo scrutinio finale.

CALCOLO MONTE ORE DI ASSENZE E PRESENZE A' FINI DELLA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO DISTINTO PER CLASSE ED INDIRIZZO DI STUDIO

La norma prevede la non ammissione allo scrutinio finale degli studenti qualora gli stessi non abbiano frequentato almeno tre quarti dell'**orario annuale personalizzato**.

La norma, quindi, stabilisce che per riconoscere validità all'anno scolastico gli studenti debbano frequentare almeno tre/quarti del monte ore annuale, comprensivo di tutte le attività didattiche che rientrano nel curriculum individuale di ciascuno studente.

Va tenuto presente che l'orario annuale di lezione è diverso per indirizzi di studio e - all'interno degli indirizzi - da classe a classe, per tale ragione il calcolo delle effettive ore di presenza e di assenza degli studenti ai fini della validità dell'anno scolastico deve essere effettuato come segue: occorre calcolare le ore settimanali previste per le diverse classi ed i diversi corsi di studio e moltiplicare la cifra per 33 settimane, successivamente sul dato ottenuto è necessario calcolare la percentuale delle ore di assenza e di presenza richiesta dalla norma, chi non raggiunge tale soglia senza beneficiare di deroghe, non va ammesso allo scrutinio finale.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE ELETTRONICA

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	32*	1.056 h	264 h	792 h
II	32*	1.056 h	264 h	792 h
III	32*	1.056 h	264 h	792 h

IV	32*	1.056 h	264 h	792 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
II	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
III	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
IV	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
V	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE INFORMATICA

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
III	32*	1.056 h	264 h	792 h
IV	32*	1.056 h	264 h	792 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
III	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
IV	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
V	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
--------	-----------------	-------------------	-----------------------	------------------------

I	27*	891 h	223 h	668 h
II	27*	891 h	223 h	668 h
III	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.
IV	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.
V	30*	990 h	247 h 5 min.	742 h 5 min.

* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	26*	858 h	214 h 30 min.	643 h 30 min.
II	26*	858 h	214 h 30 min.	643 h 30 min.
III	29	957 h	239 h 15 min.	717 h 45 min.
IV	29	957 h	239 h 15 min.	717 h 45 min.
V	29	957 h	239 h 15 min.	717 h 45 min.

ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE SOCIO – SANITARIO

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	32*	1.056 h	264 h	792 h
II	32*	1.056 h	264 h	792 h
III	32*	1.056 h	264 h	792 h
IV	32*	1.056 h	264 h	792 h
V	32*	1.056 h	264 h	792 h

* Compresa l'ora di religione o materia alternativa (per gli studenti che scelgono di non avvalersi dell'ora di religione o materia alternativa e scelgono l'uscita anticipata dalla scuola l'ora settimanale di cui sopra va detratta dal computo del monte ore annuale e dai successivi calcoli):

CLASSE	ORE SETTIMANALI	MONTE ORE ANNUALE	25% DI ORE DI ASSENZA	75% DI ORE DI PRESENZA
I	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
II	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
III	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
IV	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.
V	31	1.023 h	255 h 45 min.	767 h 15 min.

Come previsto dalla norma, dunque, la validità dell'anno scolastico è determinata dal raggiungimento in termini di frequenza del numero di ore di lezione che costituiscono, a seconda della classe e dell'indirizzo di studio, il 75% del monte ore annuale.

In questa situazione, vista l'incidenza delle entrate e delle uscite fuori orario ed anche dell'orario settimanale delle lezioni, potrebbe verificarsi che un alunno raggiunga la frequenza del 75% dell'orario annuale personalizzato, pur non raggiungendo il 75% della frequenza dell'orario annuale

di una o più materie. Stando alla genericità della norma che non fa riferimento al monte ore annuale delle singole discipline di studio, ma al monte ore annuale delle lezioni, in una simile eventualità l'anno scolastico è da considerarsi valido, sebbene ogni singolo Consiglio di Classe dovrà verbalizzare anche la situazione della frequenza relativa al monte ore di ogni singola materia.

In particolare, nei casi in cui si verifichi per una o più discipline una frequenza inferiore al 75% del monte ore annuale (in presenza di una frequenza complessiva che sia pari o superiore al 75% del monte ore annuale complessivo rispetto alla classe frequentata), il Consiglio di Classe può decidere di: a) non tener conto del mancato raggiungimento del 75% di presenza in una o più materie in presenza di un andamento didattico ampiamente sufficiente — b) procedere alla sospensione del giudizio nella materia interessata con organizzazione del conseguente corso di recupero (classi intermedie) — c) non ammettere lo studente all'Esame di Stato in quanto le assenze nella materia interessata o nelle materie interessate hanno pregiudicato il profitto scolastico (classi quinte). Il Consiglio di Classe procede a deliberare in merito a quanto sopra esposto su proposta del docente della materia interessata o dei docenti delle materie interessate, fermo restando che tale problematica si presenterà solo ed esclusivamente in presenza di una frequenza complessiva pari o superiore al 75% del monte ore annuale rispetto alla classe e all'indirizzo di studi dell'allievo. Risulta palmare che nelle situazioni di normalità ci sarà perfetta coincidenza tra la frequenza del 75% dell'orario annuale dell'indirizzo di studi seguito e la frequenza di almeno il 75% del monte ore annuale di ogni singola materia di insegnamento. Per precisione e zelo segue il calcolo del monte ore annuale di ogni singola materia di ogni classe per ogni indirizzo di studio ed il conseguente calcolo del 25% delle ore di assenza e del 75% delle ore di presenza distinte per discipline curriculari. Le risultanze di tali percentuali relative ai diversi insegnamenti delle varie classi vengono sommate in modo da confrontarle alle percentuali calcolate sull'orario annuale.

**CALCOLO DEL MONTE ORE E DELLE PERCENTUALI DI ASSENZE E PRESENZE
DISTINTE PER INDIRIZZO DI STUDIO, CLASSE E MATERIA DI INSEGNAMENTO AI
FINI DELLA VALIIMTA' DELL'ANNO SCOLASTICO**

I ITI

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annua le per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
TECN. INFORMATICHE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE DELLA TERRA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.
FISICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
CHIMICA	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
TECN.E TECNICHE DALLA RAPPRES .GRAFICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.

II ITI

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
BIOLOGIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FISICA	4	132 h	33 h	99 h
CHIMICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
TECN.E TECNICHE DALLA RAP. GRAFICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE E TECN APPLICATE	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

III ITI ELETTRONICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORTA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
ELETTROTECNICA ELETTRONICA	7	231 h	57 h 75 min.	173 h 25 min.
SISTEMI AUTOMATICI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. ELN	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

IV ITI ELETTRONICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORTA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
ELETTROTECNICA ELETTRONICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
SISTEMI AUTOMATICI	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
TECN. E PROG. SIST. ELN	5	165 h	41 h 25 min.	123 h 75 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

VITI ELETTRONICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
ELETTRONICA	4	132 h	33 h	99 h
SISTEMI	6	198 h	49 h 30 min.	148 h 30 min.
TELECOMUNICAZIONI	6	198 h	49 h 30 min.	148 h 30 min.
TDP	5	165 h	41 h 15 min.	123 h 45 min.
ED. FISICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

I ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annua le per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 mm.
TECN. INFORMATICHE	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE DELLA TERRA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.
FISICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
CHIMICA	3	99 h	24 h 45 min.	74h15 mm.
TECN.E TECNICHE DALLA RAPPRES .GRAFICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 mm.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 mm.

II ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
BIOLOGIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FISICA	4	132 h	33 h	99 h
CHIMICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
TECN.E TECNICHE DALLA RAP. GRAFICA	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE E TECN APPLICATE	3	99h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

III ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
INFORMATICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
TELECOMUNICAZIONI	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SISTEMI E RETI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. INF.	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

IV ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
COMPLEMENTI DI MATEMATICA	1	33h	8 h 25 min.	24 h 75 min.
INFORMATICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
TELECOMUNICAZIONI	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SISTEMI E RETI	4	132 h	33 h	99 h
TECN. E PROG. SIST. INF.	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

V ITI INFORMATICA

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49h30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45 min.	74 h15 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
CALCOLO	3	99 h	24 h 45 min.	74 h 15 min.
INFORMATICA	5	165 h	41 h 15 min.	123 h 45 min.
ELETTRONICA	6	198 h	49 h 50 min.	148 h 50 min.
SISTEMI	7	231 h	57 h 45 min.	173 h 15 min.
ED. FISICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

I LICEO SCIENZE UMANE

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA E GEO	3	99h	24 h 45	74 h 15 min
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

II LICEO SCIENZE UMANE

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
DIRITTO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA E GEO	3	99h	24 h 45	74 h 15 min
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

III LICEO SCIENZE UMANE

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FILOSOFIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	5	165 h	41 h 25 min.	124 h 15 min
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA DELL'ARTE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

IV LICEO SCIENZE UMANE

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FILOSOFIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	5	165 h	41 h 25 min.	124 h 15 min
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA DELL'ARTE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

V LICEO SCIENZE UMANE

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
LATINO	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
FILOSOFIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
SCIENZE NAT.	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	5	165 h	41 h 25 min.	124 h 15 min
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
STORIA DELL'ARTE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

I ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
DIRITTO ED ECONOMIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
FISICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
ELEM. DI STORIA DELL'ARTE ED ESPR.GRAFICHE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
METODOLOGIE OPERATIVE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE INTEGRATE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

II ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	4	132 h	33 h	99 h
DIRITTO ED ECONOMIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
CHIMICA	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE UMANE	4	132 h	33 h	99 h
ED. MUSICALE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
METODOLOGIE OPERATIVE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE INTEGRATE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

III ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
IGIENE E CULT. MEDICO – SAN.	4	132 h	33 h	99 h
PSICOLOGIA GENERALE	4	132 h	33 h	99 h
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
TECNICA AMMINISTRATIVA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO - SANITARIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
METODOLOGIE OPERATIVE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

IV ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
IGIENE E CULT. MEDICO – SAN.	4	132 h	33 h	99 h
PSICOLOGIA GENERALE	5	165 h	41,25 h	123,75 h
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
TECNICA AMMINISTRATIVA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

V ISTITUTO PROFESSIONALE SOCIO - SANITARIO

MATERIA	Quadro orario settimanale (h)	Monte ore annuale per materia	25% delle ore di assenza	75% delle ore di presenza
ITALIANO	4	132 h	33 h	99 h
STORIA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
INGLESE	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
MATEMATICA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
IGIENE E CULT. MEDICO – SAN.	4	132 h	33 h	99 h
PSICOLOGIA GENERALE	5	165 h	41,25 h	123,75 h
SECONDA LINGUA STRANIERA (F)	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
TECNICA AMMINISTRATIVA	2	66 h	16 h 30	49 h 30 min.
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO - SANITARIA	3	99 h	24 h 45	74 h 15 min.
SCIENZE MOTORIE	2	66 h	16 h 30 min.	49 h 30 min.

Il calcolo delle percentuali di assenza e di presenza per ogni singolo alunno dovrà, dunque, essere effettuato in maniera duplice, seguendo le tabelle sopra riportate, sia rispetto alle ore totali di presenza e di assenza con riferimento al monte ore annuale complessivo di ogni singola classe sia rispetto alle ore di presenza e di assenza per ogni singola materia di insegnamento di ogni singola classe.

Rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dei Docenti, ogni deroga ed ogni decisione in merito alla validità dell'anno scolastico di ogni singolo alunno dovrà essere stabilita dai competenti Consigli di Classe ed opportunamente verbalizzata.

Si ricorda, inoltre, sebbene sembri superfluo, che la frequenza scolastica — essendo un dovere degli studenti (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007) — pur non avendo necessariamente incidenza sull'andamento didattico degli alunni, ha incidenza sulla valutazione della condotta degli allievi.

Relativamente alla problematica della frequenza scolastica, il Collegio dei docenti – sulla base dell’esperienza maturata nel precedente anno scolastico – *VISTO quanto specificato dalla Nota Miur (Prot. 7736) del 27/10/2010 precedentemente riportata; VISTO quanto previsto dalla vigente legislazione relativamente al diritto allo studio degli alunni costituzionalmente sancito (Art. 34); nella prospettiva di una efficace e costante lotta alla dispersione scolastica (particolarmente sentita e necessaria nel territorio in cui sorge ed opera l’Istituto Nobel); VISTO quanto è normativamente stabilito in relazione all’educazione degli adulti e all’istruzione e formazione permanente; VISTO quanto è stabilito dalla Legge 28 marzo 2003 n. 53 (Art. 2): “E’ promosso l’apprendimento in tutto l’arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel modo del lavoro, anche con riguardo alla dimensione locale, nazionale ed europea”; VISTO quanto è stabilito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Art.26); VISTO quanto è stabilito dal D.P.R. 275/99 – Art. 9, comma 1 (“Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell’offerta formativa che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in **ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti**”).) – Art. 9, comma 4 (“Le iniziative in favore degli adulti possono realizzarsi, sulla base di specifica progettazione, anche **mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati** (...).”) – Art. 4, comma 2 (“Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: (...) c) **l’attivazione di percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo previsto dalla Legge 5 febbraio n. 104.”); stabilisce all’unanimità di predisporre, con particolare riferimento ai corsi serali, programmi di apprendimento personalizzati per gli alunni che compiano assenze per comprovati e documentati motivi di salute e/o di lavoro.*

Tali programmi (comprensivi di contenuti didattici) verranno elaborati e predisposti dai competenti consigli di classe con cadenza bimestrale. La ricezione della programmazione di cui sopra da parte degli allievi interessati dovrà avvenire con trasparenza e tracciabilità. I discenti che usufruiranno di tale iter didattico dovranno dimostrare di aver svolto la programmazione loro proposta e di aver acquisito le conoscenze e le competenze in essa contenute al loro rientro a scuola. A tal fine discenti che avranno seguito una programmazione di apprendimento personalizzata dovranno sostenere verifiche scritte sui contenuti didattici che sono loro stati trasmessi, tali verifiche rimarranno agli atti dell’Istituto. I competenti consigli di classe dovranno opportunamente e chiaramente verbalizzare tutte le operazioni che hanno contraddistinto l’elaborazione di programmi di apprendimento personalizzati e si dovrà prestare la massima cura nell’esposizione delle motivazioni e cause contingenti che hanno determinato le assenze dell’alunno o degli alunni dalle lezioni (si veda anche quanto esposto al Par.2 in relazione ai percorsi didattici individualizzati).

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA TIPOLOGIA DI ASSENZE AMMESSE ALLA
DEROGA**

MOTIVAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
1. ASSENZE PER MOTIVI DI SALUTE ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO MEDICO, anche riferite ad un solo giorno.	NOTA MIUR (Prot. 7736) Roma, 27 ottobre 2010. - Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
2. MOTIVI PERSONALI E/O DI FAMIGLIA, quali ad esempio: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
3. MOTIVI DI LAVORO CERTIFICATI DAL DATORE DI LAVORO O AUTOCERTIFICAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI	NOTA U.S.R. DEL VENETO MIUR.AOODRVE.Uff.5 Venezia, 11 maggio 2011 Prot. N. 6608/A34.a
4. GRAVI MOTIVI DI FAMIGLIA DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI CON MOTIVAZIONE AUTOCERTIFICATA	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
5. PARTICOLARI CONDIZIONI SOCIO -- AMBIENTALI DOCUMENTABILI DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
6. PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI SPORTIVE A LIVELLO AGONISTICO - USCITE ANTICIPATE PER ATTIVITA' SPORTIVE DEBITAMENTE RICHIESTE DAGLI INTERESSATI E CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DI APPARTENENZA	NOTA MIUR - Prot. n. 2065 Roma, 2 marzo 2011 C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
7. I PERMESSI PERMANENTI DI ENTRATA IN RITARDO O DI USCITA ANTICIPATA PER ACCERTATI PROBLEMI TRASPORTO	Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
8. DONAZIONE DI SANGUE	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) - Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
9. ADESIONE A CONFESIONI RELIGIOSE PER LE QUALI ESISTONO SPECIFICHE INTESI CHE CONSIDERANO IL SABATO COME GIORNO DI RIPOSO	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.

**SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE MODALITA' DI RECUPERO DELLE ORE DI
ASSENZA ATTRAVERSO ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI**

ATTIVITA'	RIFERIMENTO NORMATIVO
1. Le ore scolastiche svolte in specifici Progetti POF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente (lezioni e laboratori differiti), costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483). Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.
2. Le ore scolastiche svolte in Sportelli, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente controfirmate dallo studente sull'apposito registro, costituiscono un bonus per lo studente da portare in riduzione dalle assenze legate alle materie di riferimento	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.
3. Per gli alunni che, a causa di problemi di salute, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola . - Rientrano a pieno titolo nel tempo scuola tutti i periodi, anche non continuativi, durante i quali gli allievi, pur rimanendo in ospedale o in altri luoghi di cura, ovvero a casa, seguono momenti formativi personalizzati o attività didattiche funzionanti all'interno dell'ospedale o in luoghi di cura	NOTA MIUR (Prot. 7736) Roma, 27 ottobre 2010 D.P.R. 275/99. C.M. n. 60 del 16/07/2012 Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013.
4. Recupero moduli ed unità didattiche in orario extracurricolare rispetto alla classe di appartenenza, anche se svolti in orari coincidenti con l'attività didattica curricolare di altra classe.	D.P.R. 275/99. Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483).
5. Tutte le attività rientranti nell'orario annuale personalizzato, Pertanto devono essere considerate a tutti gli effetti, come rientranti nel monte ore annuale del curricolo di ciascun allievo tutte le attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe.	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483). Delibera Collegio Docenti del 04/09/2013. D.P.R. 275/99.

Valutazione dei risultati del Piano dell'Offerta Formativa

Autovalutazione -monitoraggio

Chi - esercitando la formazione - elabora un progetto non può far a meno di valutarne l'efficiacia.

L'istituto pertanto affida un gruppo di lavoro la raccolta di tutti i dati necessari (dati oggettivi, opinioni, reclami...) che dovranno essere interpretati da chi ha elaborato il progetto stesso riflettendo sul proprio operato. Questo compito non è riservato ad una sola struttura ma è affidato a tutte le articolazioni dell'organizzazione didattica (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Ufficio di dirigenza...), prevedendo nel programma di attività di ogni struttura un momento dedicato a tale valutazione.

L'efficacia del progetto formativo dell'istituto dipende principalmente dal livello di conoscenze, competenze e abilità conseguito dagli studenti.

In particolare l'istituto individua nella preparazione adeguata alla prosecuzione degli studi universitari la sua finalità prevalente. Coerentemente con tale scelta, l'impegno dell'autovalutazione si rivolge:

1. alle scelte ed agli esiti degli studenti dopo il diploma
2. alla valutazione dell'efficacia dell'attuazione del Piano dell'Offerta formativa per permettere un suo continuo miglioramento
3. alle caratteristiche delle relazioni sviluppate all'interno dell'istituto visto sia come agenzia formativa, sia come agenzia di socializzazione, sia come organizzazione.

Un'autovalutazione tutta fondata su una *prospettiva fenomenologico-interazionista*, basata cioè esclusivamente sulle opinioni espresse dalle persone coinvolte, rischierebbe di fornire visioni parziali o distorte senza un solido raffronto con dati oggettivi raccolti in modo sistematico e mirato.

Pertanto si cercherà di misurare in modo quantitativo tutto ciò che può essere quantificato, per procedere ad una approssimazione successiva utilizzando congiuntamente in maniera combinata dati ricavati da indicatori, rilevazioni statistiche e rilevazioni di opinioni (attraverso i possibili strumenti come riunioni informali, riunioni strutturate, incontri periodici, interviste, rilevazioni di opinioni attraverso questionari...).